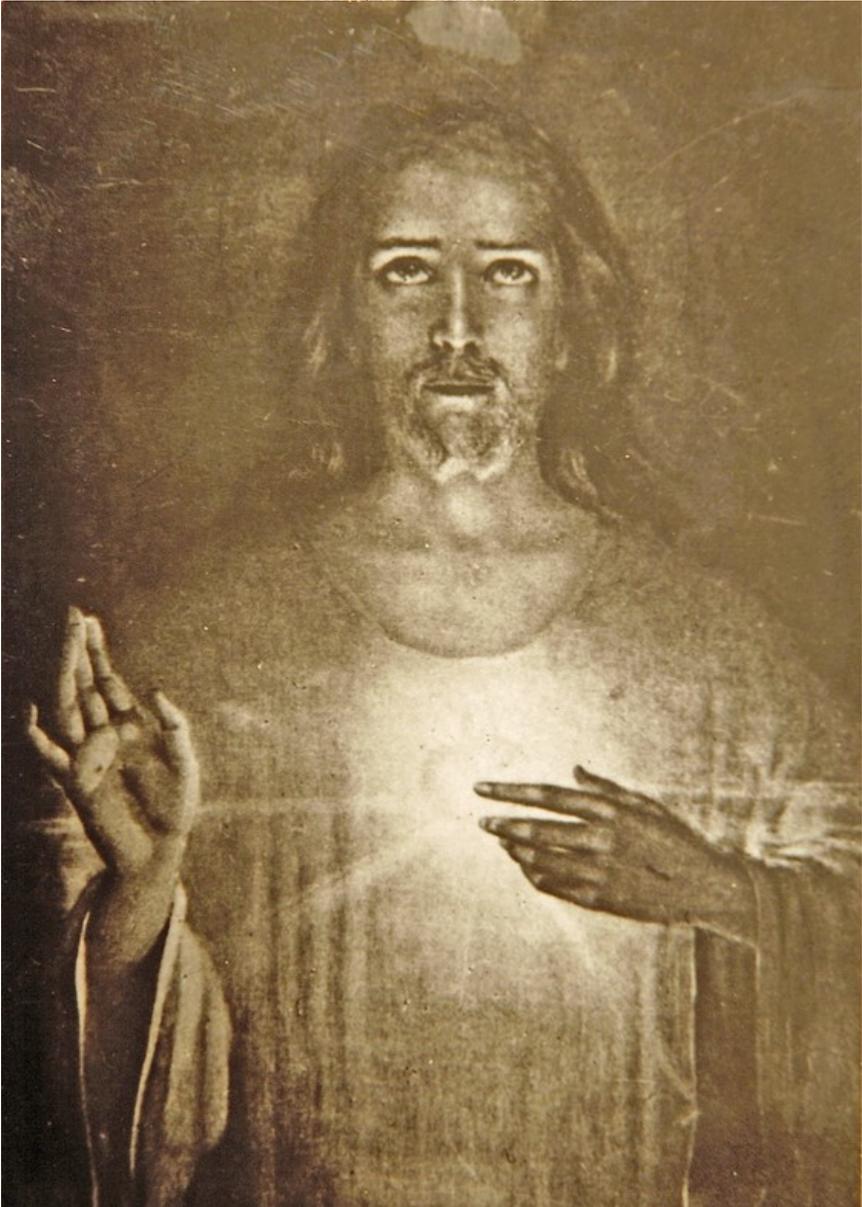


*Due vite sulla vetta*



***Carismatici petali  
del mio Cuore***

*Scritti di Anna Maria Ossi*

## PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della  
Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966)  
già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

## Presentazione

Questo prezioso testo ci è stato donato dal Cuore SS. mo di Gesù, tramite Anna Maria Ossi dal 13/1/1983 al 3/10/1984.

Questi pensieri di luce, di amore, di pace, sostanzioso alimento spirituale per noi, sono “petali carismatici“ di quel fiore che è il Cuore di Cristo. Con dieci anni di anticipo sulla fondazione dell’Opera della “**Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.**”, Gesù ne ha presentato i lineamenti spirituali, le componenti mistiche, il cammino di luce.

Già allora, nel 1983, il 7/12, vigilia della Festa dell’Immacolata, pensando a noi, diceva:”Preordino...un vero e proprio ingaggio spirituale: una gara d’amore per la più bella delle vittorie: il trionfo di Maria” (cap.10). Dio stesso - si legge al cap. 18 - presentando Maria non solo ne annuncia il trionfo, (cfr. Gn.3,15) ma la indica e la rende reale via perché gli uomini conoscano la vita della verità...”

A sua volta Maria, nella sua vita terrena “seguì l’itinerario della mia vita terrena sapendomi offrire a Dio dall’attimo gioioso della mia nascita al momento straziante della mia deposizione.” (Cap.5)

Solo se avremo Maria per Madre saremo veri figli del Padre, membra vive del Corpo Mistico di Cristo. È la conclusione dello stesso capitolo:”Sarete di Maria veri figli perché sarete vera Chiesa”.

Mi è caro segnalare la felice scelta da parte di Brunilde Maria della copertina di questo opuscolo. Non è un Sacro Cuore, come se ne vedono tanti di questo o quel pittore. È Gesù stesso che si offre a noi in una foto prodigiosa risalente ai primi anni del sec. XX. Un illustre chirurgo bresciano scattò questa foto in bianco e nero senza vedere il Sacro Cuore. Era la sua infermiera Rina Beni, un’anima eletta, che lo vedeva, rapita in adorazione. Il chirurgo, ateo, aveva inquadrato l’infermiera estati-

ca e lo spazio sopra di lei. Quando il fotografo che aveva sviluppata la foto, gliela presentò, il chirurgo crollò in ginocchia esclamando:Io credo! Il Sacro Cuore, dunque, si era lasciato fotografare per convertirlo. La vita cristiana del chirurgo convertito e la sua morte sono garanzia e conferma che quella foto, qui riprodotta, non è un falso, un fotomontaggio, ma una vera immagine di Cristo.

Siamo grati a Gesù anche per questo “carismatico petalo” del suo Cuore.

*Padre Gianfranco Verri*

# **1. EUCARESTIA E TRINITÀ**

## **PIENEZZA, LA LUCE DI DIO IN UN CUORE**

13/1/1983

La sazietà, non è determinata dal cibarsi del pane della vita, ma della sapienza che tale alimento spirituale dona.

Il fervore, l'incandescenza, induce alla ricerca di ciò che è sostanziale.

I termini per i quali un cuore si presenta al banchetto divino sono riferibili a:

1 – Presa di coscienza profonda e inconfutabile che nell'Ostia consacrata Io sono quale Dio e quale uomo, in atto solenne di sacrificarsi a lode e gloria del Padre per il bene dell'umanità.

2 – Vitalità profonda del supremo atto umano di vincere la morte nella perfetta fermezza di fede nella Risurrezione.

3 - Certezza che lo Spirito Santo transustanzia il pane in Corpo e il vino in Sangue, per donare l'essenza della divinità della SS. Trinità.

4 - Mezzo unico per fondere l'anima a Dio in un concreto, individuale patto d'alleanza.

5 - Ottenimento dell'inabitazione diretta della potenza del pensiero del Padre, dello scaturire dell'acqua viva della Parola del Figlio e dell'ardente amore dello Spirito Santo.

L'efficacia della comprensione profonda dei punti sopraelencati è determinante ai fini di una perfetta conversione, atta a sublimare in ascesa, per opere di bene e fedeltà a Dio, il cammino da Dio sperato della perfetta santità umana.

La presa di coscienza infatti che Io, Gesù, vero Dio e

vero uomo, sono presente nell'Ostia consacrata quale vittima in offerta, per glorificare il Padre attraverso l'amore all'umanità, deve significare per ogni cuore la sensibilità nuova che riesca a scolpire profondamente il vero senso della parola "amore".

Amore proteso all'incondizionata lode al Padre, per glorificarne in piena luce la sapienza e l'amore.

Amore, fondato nell'espressione donativa di se stessi, sino alla corredenzione in unione con me e Maria.

Amore che sa farsi carico della pena umana, che si affida al valore del sacrificio in atto di assoluto abbandono alla Volontà del Padre.

L'Eucaristia, presenta la più perfetta sintesi della realtà che la morte, sia fisica che morale, è vinta dalla risurrezione; risurrezione che instaura la sua realtà in coloro che sanno morire alle passioni umane per godere ed essere testimonianza della vera vita.

La sensazione che allo stato attuale della condizione spirituale umana ciò sia utopia, deriva dal mancato apporto di apertura all'amore, quale gioia di saper incondizionatamente offrire il sacrificio del proprio io.

Vivere già sulla terra la risurrezione, nel clima di una gioia di fondo a sostegno di un'incrollabile fede, è esperienza di Dio che trae la sua origine e vitalità nella SS. Trinità.

Quanti sono e in quale misura gli uomini si rendono potenzialmente conto della sostanziale presenza della SS. Trinità nel Pane eucaristico?

Quale uomo potrebbe accostarsi alla S. Comunione con faciloneria, indifferenza, illogico dubbio e, non ultimo, dispregio, sapendo che la SS. Trinità desidera sancire in quel preciso istante l'unità della cellula con l'amore che dà ragione dell'esistenza dell'universo?

La S. Eucaristia è opera di transustanziazione da parte dello Spirito Santo, per offrire all'uomo il mio vero Corpo e mio vero sangue, per trasformare voi in veri figli di Dio.

La S. Eucaristia ispira, per mia somma grazia, il cuore umano a concretizzare la purezza di pensiero e azione, atta a conseguire la mia imitazione. Ciò instaura la rinascita nello spirito che riveste il vostro cuore di candido lino, per l'innata gioia di offrirvi quale pane ai fratelli.

È fioritura candida per la primavera di un'era nuova, che rigenera l'uomo dal peccato in virtù del mio sacrificio.

A ognuno la libera scelta di condividere me, Pane, per fondere nell'alleanza universale l'alleanza individuale, maturata alla luce della fede che crede ed ama, nella S. Eucaristia, la SS. Trinità.

Quale profondo respiro di primavera, l'amore di Dio effonde con maestosa grazia la potenza del dono della vita spirituale ed umana.

Nell'incommensurabilità propria della sua grandezza, l'amore di Dio prorompe nei cuori per renderli altare universale della sua presenza viva, realizzazione di gloria e di sconfinata capacità d'amare.

Per attuare la meraviglia dell'uomo a sua immagine e somiglianza Dio, Uno e Trino, inabita il suo cuore donando la luce del suo pensiero, perché questi colga l'ineffabilità e la concretezza del suo disegno d'amore, volto esclusivamente al bene della creatura; la luce del pensiero, che mai va disgiunta dalla fresca fonte della Parola perché l'uomo possa abbeverarsi di verità.

Solo la verità accolta, che l'Eucaristia è mezzo unico per l'inabitazione divina nel cuore umano, conferisce la certezza di possedere e di poter quindi donare l'amore.

Gesù Amore

## **2. COMUNIONE, CONDIVISIONE E CORREDENZIONE**

14/1/1983

La legge è corollario di intenzioni che pianificano la via all'amore.

L'amore è firma divina di colui, che, con somma potenza, ha inciso a caratteri di fuoco, la legge. Perciò, unica la legge, unico l'amore che si ripropone all'umanità, offrendomi alla stessa (nel perenne rinnovarsi della sua essenza) nel mio sacrificio di croce.

Nell'Ostia consacrata, si riassumono i caratteri divini della legge per la nuova alleanza con ogni cuore.

Ciò responsabilizza ogni uomo a presentare la coscienza che, se sarà impietrita dall'aridità del peccato, faticherà ad accogliere la fede; se avrà rispettato la legge, rappresenterà la base sicura della costruzione della sua spiritualità.

Il subdolo ritenere che basti la presenza fisica all'altare per responsabilizzare Dio alla vostra salvezza, è opinione umana molto diffusa a completamento di tutto un arco di comportamento egoistico.

All'altare vi è l'Amore; la presenza del più sublime dei sacrifici che deve per lo meno essere ammesso nella sua autenticità umano-divina, perché possa nuovamente incidere coi caratteri del fuoco dell'amore il mio monogramma nel vostro cuore.

La presa di coscienza del valore della S. Eucaristia offre la possibilità della rinascita nello spirito, che conferisca il vivo senso del valore umano agli effetti della corredezione.

Questo nuovo rapporto dell'uomo con Dio permette all'uomo di cogliere tutte le sfumature del mio martirio morale e fisico, per illuminazione diretta a conferirgli la

conoscenza del mistero della croce. Tale conoscenza, annulla l'indifferenza umana, rinsalda la fede, attua la speranza a livelli santificanti; è vivere la risurrezione spirituale nell'intensità della luce della sapienza divina.

La fondamentale caratteristica del cuore illuminato dalla sapienza divina è di comprendere l'aspetto totalmente donativo della prova della vita, della esperienza dell'amore.

Il corrispondere al mio quotidiano offrirmi quale Pane di vita, è spirituale impegno di condividere il mio sacrificio di croce secondo la Volontà del Padre.

L'apporto della potenza eucaristica del cuore umano permette ad esso di affinare la propria sensibilità, fino ad intravedere con chiarezza la personale vocazione d'amore.

Molteplici sono le chiamate, per quella variabilità che si adegua alla creazione primaria del carattere umano.

Mentre l'uomo può deludere le aspettative di Dio, Dio non delude mai le aspettative umane. L'amore di Dio orienta a vie conformi al suo progetto, relativo a ciascun uomo.

L'affidarsi alla S. Eucaristia è entrare nella confidenza di Dio, è permettersi l'ausilio delle sue confidenze oltre che dei suoi ammaestramenti, della sua difesa oltre che del suo amore. È riconoscere la mia presenza umana che, per potenza divina, può ricostituirsi in ognuno di voi, rendendovi a vostra volta ostie in offerta ai fratelli.

Cogliere il senso profondo della mia umanità in voi è sperimentazione diretta della gioia e del dolore d'amare. È rendere invulnerabile la volontà di procedere nella Volontà di Dio, a costo di qualunque sacrificio, perché il cuore sente con potenza che nulla può equivalere a quanto la mia umanità ha offerto per amore.

Gli effetti della S. Eucaristia pongono il senso del divino nel cuore umano.

La tangibilità del divino amore sovverte le intenzioni legate all'aspetto materiale della vita, per proiettarle a scopi che sovrintendano ai valori effettivi della vita.

È valore effettivo, quindi, la S. Eucaristia in quanto è vita, generata dall'amore per amare la vita.

La vita umana, quale prova, non può disgiungersi dalla profonda consapevolezza che la sua ragion d'essere è solo in funzione della vera vita. Ecco l'importanza dell'apporto divino in essa, perché è già un prendere contatto, con ciò che sarà, indipendentemente da ogni presente bisogno o situazione.

In pratica, il cammino terreno è il dovere dell'uomo di presentare a Dio la avvenuta comprensione della sua immensa bontà, che tutto di sé vuol donare all'uomo.

Come può l'uomo essere così insaziabile da ritenere nullo o poco importante alimentarsi di Eucaristia? Ciò va attribuito al limite umano di concepire come reale solo la vita terrena, limite derivato dal non aver concesso all'alimento divino, di edificare la sovranatura.

La S. Eucaristia, non è un'idealizzazione romantico-religiosa per allettare i cuori insicuri, ma è mezzo di riscontro e verifica per rendere finalmente incerti i cuori troppo sicuri.

La S. Eucaristia è fonte di autentica guarigione, purché non la si intenda alla stregua di un farmaco, ma ci si renda conto che è Cristo stesso, autore della vita e medico divino dell'anima e del corpo.

La S. Eucaristia conduce a vera purezza di vita, a concreta vittoria sul male, a corredentrice offerta del vostro sacrificio in unità col mio.

Gesù Amore

### **3. ARTICOLAZIONE: S. EUCARISTIA - REDENZIONE**

24/3/1983

Saggiate le premesse che hanno evidenziato la S. Eucaristia nella sua sostanza fondamentale, intendo profilare la potenza eucaristica agli effetti della redenzione.

Molti, accettata la sostanza, danno per scontato di conoscere, di conseguenza, la relativa potenza generalizzando la stessa ad un'idea più o meno personale che l'individuo ha di Dio.

È luogo comune una certa superficialità umana anche tra persone che si professano credenti; ciò limita la mia possibilità d'illuminazione profonda che permette la conoscenza della molecolarità spirituale. La proiezione eucaristica nella redenzione è stata sviluppata orientando all'istituzione sacerdotale il mandato redentivo dell'umanità.

È criterio più che giusto, ma distoglie l'individuo dal prendere in considerazione la personale responsabilità alla redenzione, ritenendo che l'impegno debba essere solo a livello sacerdotale.

Promulgare l'importanza di accostarsi al Sacramento della S. Eucarestia viene tacciato di bigottismo. Or dunque vi domando: Quante probabilità ritenete possa avere l'umanità di salvarsi, se dagli stessi credenti viene ricusato il mezzo fondamentale?

La redenzione certo si è compiuta alla mia crocefissione, ma ricordate che si è compiuta in quanto ha tramutato la mia glorificazione in potenza attiva dell'Eucaristia, perché l'umanità potesse con gioia rispondere responsabilmente dei propri peccati a Dio.

Puntare lo sguardo al Crocifisso è come segnare il punto fermo con un compasso, che roteando intorno al mondo indica la superficie di un'unica Ostia perché l'umanità sia mio Corpo Mistico.

Non è solo invito alla pietà per le mie piaghe, ma è richiamo profondo per il vostro cuore alla non semplice constatazione d'essere parte responsabile di tanto dolore; però badate: non responsabili in quanto peccatori, ma quali indifferenti a danno di voi stessi e dei fratelli.

L'indifferenza è cosa grave in quanto vanifica, appiattisce l'interesse stesso e la responsabilità determinata dalla legge divina, dalla S. Scrittura e dai Vangeli in particolare, che Io vi ho donato per dimostrare la pratica e possibile realizzazione umana nella perfezione.

Soggiacere all'indifferenza crea nella mente comune l'idea che Dio esista solo in casi sporadici, quale dispensatore di grazie particolari.

Non capite, o stolti, che la vostra vita può divenire un continuo ottenimento di grazia in virtù della potenza della S. Eucaristia? tutto s'illumina della luce stessa della mia glorificazione se imparate a cogliere nella croce la potenza effettiva e non simbolica del mio amore.

Temere di seguirmi è codardia che propone alle vostre coscienze l'aggiramento degli ostacoli. Ciò non è edificante; ciò non rende simili al modello.

Coloro che intimamente recepiscono in qual misura vi amo, non temono certo di seguirmi, perché vivono la mia stessa sete di giustizia e amore per l'umanità, perché si inoltrano al di là del comune essere uomini per la vivificante realtà di poter essere seme per un'umanità nuova.

La sorgente viva per il rafforzamento dei cuori, affinché s'immergano nella grandezza del mistero della

redenzione, proviene in modo tangibile e diretto dalla S. Eucaristia.

Alimentarsi del mio Corpo con responsabile coerenza permette anzitutto il rinnovamento interiore, che allontana dalle comuni debolezze e offre ampio spazio all'illuminazione divina.

Avviene, in sostanza, il mutamento dell'io in potenza di Dio.

Reintegrati dalla grazia santificante, l'indifferenza cade ed agisce la forza propulsiva dell'ascesa spirituale, che sa accogliere e vivere in prima persona il sacrificio e la grandezza della corredenzione.

L'azione differita: redenzione - Eucaristia è associata all'impegno individuale umano, perché ognuno sia portatore di luce e alimentato dalla luce quale potenza rinnovatrice.

Essa necessariamente deve protrarsi nel tempo non a causa dell'inerzia, ma perché ogni uomo possa fare esperienza profonda di Dio e con generosità indicare solo Dio quale libera scelta.

L'articolarsi della grazia e dell'amore è frutto della potenza dello Spirito Santo, che rese realtà la redenzione e pane di vita la S. Eucaristia.

Le perplessità esecutive degli uomini, mediamente impegnati in un cammino spirituale, non trovano ragione di essere di fronte alla superiore logica divina che ha proceduto nella massima perfezione al disegno di grazia e d'amore.

Coraggio, dunque, per essere gratificati dalla mia presenza viva che agisce capillarmente in voi alla realtà della redenzione.

Gesù Amore

#### **4. ELEVAZIONE, VERTICALITÀ TRA TERRA E CIELO**

24/3/1983

La linearità ascendente della spiritualità matura all'esigenza di costante elevazione a Dio del proprio abbandono, disponibilità, amore. I termini indicativi della progressiva maturazione spirituale sono la condizione di grazia, di pace, di gioia, di sensibilità profonda alla delicata sorte dell'animo umano.

Vincere l'io, per essere offerta incondizionata alla Volontà di Dio, è elevazione di se stessi quali ostie per l'adesione alla chiamata corredentiva. Ciò implica una seria meditazione, una conversione profonda che indichi con precisione la scelta vocazionale.

Io chiamo attraverso la potente azione della S. Eucaristia che fa recepire la mia diretta Volontà. Non è via facile perché è la mia via. Non è vita facile perché è la mia vita; però è somma verità che vi innalza sulla croce con me.

La provvisorietà umana dovrebbe far molto meditare. La vita ha di per sé una caratteristica evolutiva, maturante a scelte concrete che l'uomo, purtroppo, travisa rendendole motivo di egoismo sfrenato e ricerca di ogni piacere.

L'elevazione spirituale non deve essere considerata privilegio di pochi, ma la possibilità reale di tutti, a condizione che venga ascoltata la mia parola e aperto il vostro cuore al mio bussare. Non lasciatevi influenzare da comuni pareri, che ridicolizzano questo vostro atteggiamento interiore confermando che è indispensabile tenere i piedi sulla terra, perché nella misura in cui saprete salire spiritualmente sarete con me e come me sollevati da

terra. Non vi intimorisca la realtà intima della crocefissione, perché Io elevo e sollevo i cuori che mi amano per quell'assunzione spirituale che fonde l'umano al divino per un tutt'uno di gloria e d'amore.

È elevazione quindi di croce, che innalza da terra la mia umanità per glorificarla in eterno.

È elevazione eucaristica, perché ogni uomo possa in essa scorgere il sole della sua rinascita, per dare inizio alla fecondità corredentrice.

È elevazione umana che, alimentandosi della potenza eucaristica, abbraccia con gioia la croce perché è salvezza, vera vita, vero amore.

Riassumere il potere infinito della elevazione del dolore umano è possibile solo ponendosi di fronte al SS. Sacramento. La focalizzazione di tutte le problematiche terrene solo nella mia assoluta sapienza può verificarsi con obiettività, verità, giustizia.

Le problematiche umane mettono a nudo il dorso flagellato del mio Corpo Mistico. L'egoismo, l'abuso di potere, la violenza irridono me nella stolta certezza che solo nell'uomo vi è il diritto di credere, cosicché Dio viene nuovamente presentato quale re dell'universo per burla e coronato nuovamente di spine.

L'infrangere ogni senso morale nei rapporti umani, realizza la confusione mentale che fa decidere di condannare a morte gli innocenti e lasciar liberi i veri fautori di tante nefandezze.

L'uomo non sceglie la croce per libera scelta e condanna se stesso alla croce ben peggiore dell'iniquità e del futuro senza speranza.

Quanto sopra non può non stimolare ad una presa di coscienza fattiva, operante ad una rinascita che impone, a coloro che hanno compreso, di scuotere dall'apatia e

dall'indifferenza morale i fratelli meno fortunati

Tutto incita e sospinge all'elevazione spirituale, come germoglio che nasce dal seme di una morte morale conclamata per porre sotto il cielo una messe di anime sante.

È la messe che fornisce il pane eucaristico per l'elevazione del mio e vostro sacrificio.

Siate pane, siate eucaristia vivente per saziare l'umanità che muore perché appesantita dal peccato, non sa più elevarsi, non sa più discernere, non sa più scegliere, non sa più vedere Dio.

Maria più volte s'è resa messaggera di ciò che l'umanità deve riconoscere per potersi salvare.

A lei dovete la capillare azione di grazia dello Spirito Santo, suo sposo.

Maria è la creatura che ha saputo donare all'umanità la perfetta linearità spirituale che permette alla terra d'essere assunta dal cielo.

Mediti ognuno la propria elevazione spirituale senza tema di mancare d'umiltà, perché il vero riscontro lo si ha se il cuore avverte che la croce è pur pane quotidiano che cristianamente può essere dolce perché è l'essenza della santa Eucaristia. Vivificati dall'assoluta certezza che Dio è Amore, non attardatevi ad elevare la lode osannante a Maria, Madre della SS. Eucaristia, e alla SS. Trinità riconoscendo me quale vero uomo-Dio.

Gesù Amore

## **5. MARIA, DONNA, SPOSA, MADRE E CORREDENTRICE**

27/3/1983

La megalomania induce molti ad ironizzare sulla grandiosa realtà: Maria SS., Vergine e Madre.

Trascurando a priori l'ottusità di tali menti, invito i semplici a godere di Maria l'ineffabile realtà.

Giovane purissima per quell'innocenza che profuma il cuore, Maria era ai tempi di sua vita terrena, freschezza di fiore in offerta a Dio.

La prorompente divina la colse così: semplice, bella, avvolta dalla dorata rilucenza dei suoi lunghi capelli, con lo sguardo tra il sorpreso ed il timoroso che metteva ancor più in evidenza la sua chiarissima ed innocente espressione; occhi che pareva volessero donare l'alba al nuovo sole; figura estatica che in tutto lasciava trasparire la pienezza di una grazia spirituale senza confronti; atteggiamento umile e regale nella sua perfetta dignità. La semplicità ambientale rendeva ancor più preziosa questa solitaria gemma del Cuore divino. Il nulla fisico umano scelto da Dio perché potesse donare il tutto divino, un nulla inteso a determinare quella caratteristica umana che poteva e potrebbe tuttora farla considerare simile ad altre. Ma questo è il punto, è il grado di grazia che differenzia una creatura dall'altra. Ciò è bene ricordarlo, perché ogni cuore maturi alla consapevolezza del valore immenso della grazia santificante.

Lo Spirito Santo adombrò Maria e la rese sua sposa. Umilmente ogni anima presenti il suo cuore, affinché lo Spirito Santo possa inondarlo di grazia prima e sposarne la santità poi. Ogni cuore, ad imitazione di Maria, potrà così magnificare il Signore per ciò che vorrà manifestare

l'azione fecondante dello Spirito Santo. Esso non si limitò a donare al mondo il Verbo, ma è azione di grazia costante perché il verbo possa essere luce viva in ogni cuore.

La maternità di Maria vi offre l'esempio di un cammino di grazia nel doloroso silenzio, che sempre è imposto ad un cuore che si offre per portare la luce al mondo.

È maternità che non limita, come purtroppo è d'uso ai vostri tempi, la cura della creatura ai soli benefici materiali, ma si preoccupa del fine ultimo della maternità stessa, cioè: donare a Dio una creatura sensibile e matura spiritualmente, perché possa anche saper morire per amore all'umanità.

La fecondità dello Spirito Santo non agisce nell'anima per gioie spirituali, fine a se stessa, ma è potenza che irradia all'infinito i semi della grazia e dell'amore.

Essere spiritualmente madri della luce è essere come lampade che sanno di doversi consumare attimo dopo attimo senza dolersene, perché ciò che conta è la Volontà Divina.

Non lasciatevi accecare dai fuochi d'artificio dell'esibizionismo, perché Dio conosce e sa glorificare a suo tempo il silenzio e l'umiltà.

Fertile terreno di meditazione sarà il saper approfondire l'importanza dei silenzi e del martirio morale di Maria. Imparate ad amarla per quel suo cuore di Madre, tanto puro e tanto martoriato. Non limitatevi a forme devozionali che si esauriscono a grazia ottenuta.

La devozione cara al suo cuore è il S. Rosario, perché in esso si sente da voi accompagnata lungo l'arco delle sue gioie e dei suoi dolori terreni.

L'importanza della vostra rinascita nello spirito è

dovuta all'inabitazione in voi della SS. Trinità, che in voi illumina il cammino con sapienza, abbevera i cuori aridi con la freschezza della parola, pone sulle vostre labbra la preghiera che, rivolta a Maria, Le donerà la gioia di avvertire che è lo Spirito Santo, suo Sposo, che La ama in voi.

Ricordate che il vostro precipuo impegno è di donare la presenza di Dio in voi, annullando voi stessi come ella si seppe annullare.

Grandi allora saranno per voi le gioie spirituali quale rapporto gaudioso tra l'anima e Dio. Vissuta integralmente con Maria sarà la "via crucis", che della stessa vi farà comprendere il grave martirio corredentivo.

Maria seguì l'itinerario della mia vita terrena sapendomi offrire a Dio dall'attimo gioioso della mia nascita, al momento straziante della mia deposizione.

Maria è la creatura che dalla semplicità all'umiltà, dall'umiltà al silenzio, dal silenzio al più immane dei dolori ha saputo alimentare il suo meraviglioso cuore solo della Sapienza divina, alla quale attingeva costantemente per ottenere la forza di dimostrare la coerenza di un "sì".

Ciò che conta, infatti è che il disegno divino della salvezza possa attuarsi salvando quante più anime è possibile. Agire alla corredenzione significa saper morire se necessario, purché le anime comprendano che l'esempio del martirio mio e di Maria è diretto al loro massimo bene.

Siate apostoli, glorificati dallo Spirito Santo in unità con Maria nell'unica Pentecoste a dimensione universale.

Sarete di Maria veri figli, perché sarete vera Chiesa.

Gesù Amore

## 6. *MARIA, REGINA DELLE VITTORIE*

6/4/1983

Nell'aereo diaframma, tra cielo e terra, Maria s'avvolge del regale manto stellato, quale Regina delle vittorie.

L'effimero contesto umano degnamente dovrebbe agire, al fine di germinare come l'oro di rigogliosa messe, per rappresentare il tesoro aureo dei granai di Dio.

Miete la morte, ma il dorato pane quotidiano resta, perché è frutto d'amore, è vera vita, è essere riusciti attraverso il bene a essere Corpo Mistico, ad essere Eucaristia.

È vittoria sul male, vittoria sovrana sul superbo, in virtù dell'umiltà e del perfetto abbandono alla Volontà di Dio.

È vittoria della vita sulla morte, che con subdola frenesia lusinga per offrire all'uomo il miraggio terreno di ciò che la vita eterna offre con sovrabbondanza di inimmaginabile amore.

È vittoria della luce sulle tenebre per la trasfigurazione in atto in ogni cuore per opera dello Spirito Santo, che con gaudio soave illumina ed agisce alla conoscenza tangibile di Dio.

È vittoria della verità che libera l'uomo, per l'incrollabilità delle certezze che la legge e l'Amore Divino offrono ad ogni uomo. Vittoria della fedeltà umana che può sempre contare nell'assoluta e perfetta fedeltà divina.

È vittoria d'ogni speranza che dona vigore morale e la forza fisica di superare ogni avversità.

È vittoria della giustizia e della pace, per concordare solo in Dio la concretezza di ogni giudizio per il sommo

bene di ogni creatura; vittoria della verginità, vitale purezza, che offre allo Spirito Santo la spazialità che accoglie la prorompente creatrice di luce, per il dilagare del vero amore.

È vittoria sul dolore per la presa di coscienza di quanto amare renda capaci il dolore, se accolto e offerto in riparazione dei peccati.

Quale amore è più disinteressato di questo?

È vittoria delle vittorie: essere partecipi della Resurrezione di gloria in Cristo Gesù, per avere in unità con lui, come Maria, partecipato fecondamente alla sua gioia d'amare il dolore e la morte, pur di salvare l'intera umanità.

Maria SS. Vergine e Madre inonda di splendore gli animi a lei protesi per accogliere anche un solo raggio della sua umiltà, perché il suo dolce sguardo è invito a riconoscere che di fronte all'onnipotenza divina, tanto perfetta, la creatura non può che tacere rapita e fidarsi ciecamente della maternità suprema e invincibile, che in Gesù si è manifestata quale meraviglia di perfezione umana, per attirare tutti a sé.

Maria desidera vivere in ogni cuore la regalità delle vittorie, che la debolezza umana rende difficile conquista quotidiana.

Ecco perché in lei potete confidare, attimo dopo attimo, quale mediatrice e dispensatrice di grazie.

Accoglietela e seguitela recitando il S. Rosario, che quotidianamente vi permette di meditare sulle sue vittorie di umile creatura, che vuole insegnare anche all'anima vostra a divenire regina.

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Maria SS. è per voi Madre e Regina, vita e certezza di ogni vittoria.

Trinità SS. Unico Dio

## **7. CON LA VERITÀ, LA GRAZIA, IL DOLORE, IMMERSIONE NELL'INFINITO AMORE**

11/10/1983

È percezione di luce solare l'immensa fiamma del divino amore. È calore profondo, inesprimibile intreccio di mille sensazioni, perché sia raccolta come chioma al vento la dorata lucentezza della verità, grazia e dolore.

È intreccio che s'appoggia sulle spalle umane quale realtà di croce; è raccoglimento che imprigiona la bellezza dell'infanzia spirituale, perché solo Iddio, sposo regale, possa coronare l'anima sposa.

Coloro che non s'avvedono, o comunque non desiderano la grazia, non amano la verità, non concepiscono il dolore e intrecciano false illusioni.

La verità è frutto di grazia; grazia di possedere la realtà eterna della conoscenza divina, che, per donare dignità al cuore umano, ha dovuto esprimersi nel sovrano dolore di accogliere la morte per amore.

Lo spazio infinito della misericordia divina concede un abbraccio ampio come orizzonte al vostro piccolo cuore, per armarlo della grazia.

In ciò vi è la verità primaria della grandezza divina e della piccolezza umana.

Vi è la certezza che Iddio ha posto la creazione ai vostri piedi, per dare sicurezza al passo dell'uomo.

Vi è la verità che l'uomo vive e cammina su vie che solo Dio ha creato; l'uomo non può renderle sue per farne teatro di guerra, per creare pericolo al passo del fratello, per creare dolore, quale conseguenza del proprio errore.

Puntualizzate lo stato di grazia, come possibilità unica di recepire e donare la verità di un profondo rinnovamento spirituale che sappia cogliere con gioia il

dolore, perché è morte dell'io umano e foriera della più ampia risurrezione: la Redenzione.

La realtà vissuta del rinnovamento nello Spirito deve testimoniare l'acquisita maturità di saper soffrire.

Nel saper soffrire è implicita la grazia d'aver colto il significato autentico del mio amore all'umanità.

Coloro che soffrono non sempre, purtroppo, fanno buon uso della loro sofferenza perché ne fanno motivo di ribellione a Dio.

Il dolore è come ampio ventaglio che, solo se dispiegato, presenta il disegno divino in grado di offrire ai cuori il refrigerio della gioia.

Non sia il vostro cuore un ventaglio chiuso, ripiegato su di sé per l'assurdo pregiudizio che il dolore sia fine a se stesso.

Se così fosse, come potreste spiegare la validità della sofferenza morale e spirituale offerta per puro amore?

Quante anime suggellano con me il patto della sofferenza di croce!

Con questa Io le assumo, le plasmo, le divinizzo per renderle testimonianza vissuta della fecondità del dolore, quale verità di grazia.

Immenso incanto è l'immersione di un puro "sì", frutto di grazia nella sconfinata verità dell'amore. Il frutto di tale immersione è come battesimo continuo, perché la verità sono Io, Gesù, Signore e Dio vostro. In me solo vi è il sangue purificatore, la realtà divina della luce, la perfetta testimonianza umano – divina.

Il dolore è reprobata verità della condizione di peccato, che ha per autore il padre della menzogna. La condizione di dolore non è derivazione della Volontà Divina, ma conseguenza della malignità diabolica. Questa opera instancabilmente, perché l'uomo non s'avveda di mentire

a se stesso e agli altri divenendo esso stesso causa di dolore.

La mia crocefissione è la prova determinante quanto il Padre può permettere il dolore, inflitto anche a se stesso pur di donare all'uomo l'evidenza dell'assurdità del peccato, che annulla il bene e riversa la sua gravità sull'innocente. Non dimenticate che ove esiste la fusione delle cellule (= gli uomini) che costituiscono il Corpo Mistico, così esiste quella coesione umana che per ereditarietà fisica e spirituale accomuna gli uomini nel peccato e nel dolore.

Di per sé potrebbe sembrare meritorio solo il dolore derivato dalla grazia.

L'Amore Divino sa trarre il massimo bene dal massimo male.

A tal riguardo pone l'uomo dinanzi alla morte di croce, massima espressione di male, in quanto rappresenta l'assunzione di tutto il peccato umano indispensabile al massimo bene che è la salvezza di tutta l'umanità.

Contemplando la croce meditate sulla verità della mia misericordia, che vi ridona in grazia, derivata dal massimo amore e dal massimo dolore.

Testimonianza di purissima grazia ai piedi della croce, Maria è immersa nel più profondo dolore perché tutti possano proclamare la verità che Dio è Amore.

Gesù Amore

## **8. EVOLUZIONE SANTIFICANTE DELLA VITTORIA DEL BENE SUL MALE**

12/10/1983

L'involuzione mentale è causa determinante il male.

Anacronistica pare tale affermazione, considerando quanto l'uomo va sbandierando i progressi ottenuti dalla applicazione della mente umana.

L'ordine pratico, infatti, ha segnato nell'arco dei secoli una costante conquista di sempre nuove mete.

Cosa attribuire all'involuzione mentale? La superbia. La si crede collaterale al cammino dell'uomo e non vi accorgete che è insita nello stesso, favorendo così la proliferazione del male.

Certo l'azione malefica accorda quel tanto di successo, di riuscita, di illusorio progresso, necessario ad imbrigliare la volontà umana ad una continuità che basa sull'amor proprio e non su Dio il risultato ottenuto.

Vi siete mai chiesti quale avrebbe potuto essere la curva dell'evoluzione umana, se si fosse sempre e totalmente affidata all'azione sapienziale dello Spirito Santo?

Solo pochi hanno capito e si sono affidati totalmente a Dio: ...i santi.

Molti, ironicamente, fanno notare che non sono poi stati numerosi i progressi scientifici basati sulla vita dei santi.

L'ironia cade quando Io vi richiamo allo stile netto e deciso dello Spirito Santo in atto di praticare, attraverso me: guarigioni, illuminazioni sapienziali, interventi sulla natura, trasformazioni e moltiplicazioni di materia, resurrezioni... e di questo i santi hanno dato prova.

Non ho detto: "In verità, in verità vi dico: anche chi

crede in me, compirà le opere che Io compio e ne farà di più grandi, perché Io vado al Padre?” (Gv. 13, 12)

Badate che la mia Parola è per tutti, perché tutti potete e dovete santificarvi.

Pugnare di spada, scendere in campo è tutto tempo rubato alla preghiera, unica battaglia vittoriosa sul male che ha reso l'uomo schiavo di dover affrontare l'avvenire a suo dispetto, anziché a suo diletto.

È tremenda la superbia: si innalza nella mente umana quale dea, che propone l'io umano quale sommità del mondo.

L'io umano è troppo fragile e piccolo per sostenere e regolare le leggi di un universo perfetto.

È come se un piccolo ingranaggio di orologio ritenesse d'essere lui il motore del tempo nell'eternità.

Solo l'illusione malefica dell'umana superbia può farvi credere annullata l'esistenza divina, per l'indomabile pretesa del maligno di essere adorato quale dio.

La graduale evoluzione umana, sia pratica che spirituale, è pur necessaria purché l'uomo abbia l'umiltà di riconoscere il limite che egli stesso si è imposto per aver degenerato.

La vita terrena, infatti, serve all'uomo per prendere coscienza dell'Amore Divino, accoglierlo, dividerlo, perché è il solo che dona chiarezza sull'illimitata possibilità umana che Dio aveva decretato nel progetto originale.

La contestazione obiettiva dei privilegi da Dio accordati all'uomo, non può che indurlo a risalire dal baratro del peccato, attraverso un continuo sforzo di conversione, ai vertici della santità.

Risulta chiaro che quella che è ritenuta straordinarietà di pochi, dovrebbe essere ricorrente impegno di tutti.

Solo nella santità, infatti, vi è il massimo della realizzazione umana grazie ad un'autentica umiltà.

Unificati a Dio dalla grazia, e non ne mancano certo i mezzi come i sacramenti, gli uomini sono sollecitati a scegliere tra l'evoluzione del cuore o l'involuzione della mente.

Il cuore è sede dell'amore quale dimora della SS. Trinità e presenta necessariamente la logica divina, che la mente non conosce.

Questa deve umilmente servire il cuore, creando quel vuoto che permette allo Spirito Santo di effondere la sua sapienza.

Solo nell'abbandono alla Volontà Divina la sapienza si traduce in azione feconda, per il concatenarsi della verità nella carità.

La mente porta all'involuzione il comportamento umano, con risultati deleteri quando, deificando la ragione, assolutizza l'io con la folle pretesa di detronizzare Dio.

La mente superba rinnova la condizione di male, che affonda la lancia nel cuore provocandone la morte.

In sostanza l'uomo si crocefigge per sua libera scelta, ma nel momento stesso in cui trova la morte morale, per effetto della divina misericordia avverte nel contempo l'anelito alla resurrezione.

È questa la radice della conversione; essa consiste nel prendere coscienza che il peccato è deicidio consumato nel cuore e, perciò, morte dello spirito.

Dalla conversione alla santità, il cammino implica continui atti di riparazione in unità con me, per cui siete Chiesa itinerante, strumenti di corredenzione, protagonisti con Maria della vittoria del bene sul male.

Gesù Amore

## **9. I VALORI MISTICI NELLA VITA SPIRITUALE**

5/12/1983

Perseverante vigilanza, serietà d'intento, azione equilibrata e sottomessa, pongono la vita spirituale nella retta possibilità d'essere feconda carità, ovvero, amore che vive e vivifica per la gloria del Padre. Per vita spirituale intendo: donazione reale, viva e sincera della creatura alla ragione unica per cui è stata creata; conoscere ed amare Dio attraverso i fratelli, durante la prova terrena. Tale premessa inquadra ed esalta il valore unico della vita, dono fondamentale da Dio concesso, perché siano molti a godere la conoscenza dell'amore.

La verità cala nel cuore umano l'essenza divina dell'amore e lo conduce sulla via della luce. La vita spirituale è il modello nel quale la materia prende forma, perché l'uomo possa essere, quanto più possibile, immagine e somiglianza del suo Creatore, cioè amore. Ogni uomo deve comprendere l'importanza d'esser tale, purificandosi quanto più è possibile, al punto di essere anima per il fratello, cioè specchio di un'esistenza vissuta e testimoniata, aiuto e forza perché regni l'ottimismo e la fede che tutti sono amati dal Padre.

Esaminate l'importanza di una vita spirituale che vi metta in grado d'essere anima incandescente, che come fiammella attizza il fuoco dell'amore ove è spento nel cuore del fratello; la gioia di divenire incandescenti d'amore per un medesimo fuoco che arde, può così propagarsi all'infinito, propagando la bontà e l'Amore Divino. Lo Spirito Santo è l'autore supremo delle meraviglie della grazia, della quale la vita spirituale s'arricchisce, per il continuo interscambio dell'amore.

È prorompente dell'Assoluto nel vario e sprovveduto

animo umano, che troppo spesso non s'avvede della grazia che ha a portata di mano e finalizza la sua vita nell'errore. È pur stato annunciato di quali e quanti doni è munifico lo Spirito Santo perché l'uomo possa esistere, coesistere, difendendo il valore primario della vita quale valore mistico in quanto, tutto tranne il male, vi proviene da Dio. Non è utopia pensare ad un reale incontro con me, perché è realtà nella Comunione, è realtà nei sacramenti, è realtà nella virtù di praticare con verità e giustizia il bene. Sono valori mistici:

- l'essenza pura della vera ricchezza,
- la conoscenza cara al cuore umano per il conforto che dona,
- l'ebbrezza di continue novità,
- la vita spesa per la carità,
- le conversioni di cuori,
- il sapore dolce nel dolore,
- la verifica sostanziale delle mie promesse,
- la risposta unica e veritiera a tutte le domande perché Dio è Amore,
- la vigile attesa,
- la maternità e paternità di luce,
- la sapienza nel diritto,
- la costanza nella lode, nel sacrificio e nelle opere,
- la cura di ogni male fisico e spirituale,
- la penitenza, arma di grazia,
- l'atto d'amore costante,
- l'orazione perfetta,
- il gaudio sponsale tra l'anima e Dio,
- la fecondità spirituale,
- la coordinante vitalità,
- il sacro fuoco all'altare,
- la purificazione eccelsa,

- il silenzio interiore,
- la grazia di saper morire,
- la grazia di saper vivere,
- la grazia delle grazie nel dono dell'amore,
- la santificante ascesa,
- l'ardore apostolico,
- l'abnegazione, immolazione,
- la pacificazione di ogni discordia,
- il sorriso divino nella luce dello sguardo,
- l'amabilità costante,
- la visione beatifica,
- il rapimento estatico,
- la salvezza eterna,
- l'azione degna,
- l'insuperabile gioia,
- la pietà per i deboli,
- la santità in atto,
- l'operosità instancabile,
- la volontà edificante le premesse,
- il raggiungimento dell'ideale perfezione,
- l'ardore purificatore,
- la gioia nel perdono,
- la profonda purezza,
- l'amore alla verità,
- l'obbedienza e sottomissione,
- la confidenza nella maternità divina,
- la regalità nell'umiltà,
- l'ispirazione sublime,
- la fedeltà alla fedeltà divina,

e quant'altro offre perfetta fusione tra l'anima e Dio.

Il furoreggiare di tendenze misticistiche non vi tragga in inganno, perché la ricerca di Dio, il perdono, la mia

crocefissione non è una moda per tradurre la mistica in mistificazione della vostra stessa anima.

Abbate delicatezza per l'amore che Dio dona; non profanate la realtà relativizzando l'importanza dei misteri che vi onora di condividere, per concedervi di godere della sua realtà tangibile. Non violate il segreto del re.

Custodite nel profondo del vostro cuore la gemma del suo amore, perché risplenda in eterno e non sia mai che si trasformi in una bolla di sapone.

Silenzio, prudenza, temperanza, umiltà siano le torri di difesa del vostro castello interiore. L'unità dei carismi serve ad evidenziare il mio disegno d'amore, non a deprecabili ostentazioni, o peggio, commenti fuori luogo che profanino la purezza dei miei doni. I doni dello Spirito Santo devono essere accolti con umiltà perché sono apportatori di grazie incommensurabili; però ricordate che lo Spirito Santo dona e toglie dove e come insindacabilmente vuole. La vita spirituale va salvaguardata con continua attenzione perché è capolavoro divino in voi, perché è tesoro comune a raggio universale, in quanto è la potenza dell'Amore Divino a governare l'ordine naturale del bene di ogni pensiero, gesto, parola.

Il valore mistico della vita spirituale è verificabile nel silenzio interiore che solo può offrire la musicalità della Parola divina, insita in un cuore quale eco del profondo richiamo che tutto il creato opera nell'uomo, per renderlo sensibile al vero ascolto dello Spirito Santo che è vita, che è Amore.

L'universo intero brama da te, o uomo, la coerenza, la comprensione del valore della vita spirituale, che rende l'uomo amico di Dio, cioè santo, perché sia tramite costante della sua divina opera, creatrice di sempre più elevato amore. Siate con me glorificatori del Padre, Dio, santo e onnipotente, visione beatifica dell'assoluto amore.

Il valore mistico, umano, profondo, risiede nell'amore che assume, nell'assoluto, la brevità del vostro respiro nell'atto di dire: sì.

Gesù Amore

**10. GARA D'AMORE PER LA PIÙ BELLA DELLE  
VITTORIE:  
IL TRIONFO DI MARIA**

7/12/1983

È tempo di semplificare le premesse, valutando la propria condizione spirituale.

Marginalmente viene posto il problema della fede, costituendo nel progressismo valori temporali, atti a manovrare l'uomo quasi fosse anch'egli un mezzo meccanico.

Ridda di domande e di risposte, quasi la fede fosse merce di mercato che, fine a se stessa, vien contrattata occasionalmente per questo o quel bisogno pratico, che debba rispondere alle esigenze del momento; poi, più nulla.

Non per voi è oggi rivolta l'amarezza di questa mia parola, ma per coloro, e saranno molti, che Io, Gesù, porrò sul vostro cammino spirituale.

Preordino con ciò un vero e proprio ingaggio spirituale: una gara d'amore per la più bella delle vittorie: il trionfo di Maria.

Annovererò tra le mie file i valori eccelsi dell'amore per alimentare concretamente e divinamente la volontà che agisca al balzo di lancio di molte vere vocazioni, pronte a donare anche la vita, se necessario, pur di difendere il titolo ambito di veri figli di Dio.

Da secoli la Chiesa offre questo, direte voi, accordando voto a voto sino ai giorni vostri. La preparazione in conformità al mio disegno di grazia, propone e predispone una vera e propria gara d'amore per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

I principi educativi del cuore umano, per ottenere il vero trionfo, è lo Spirito Santo ad elargirli nel diafano contesto di un'umanità sorniona, egoista, ribelle alle iniziative pure, perché prive di tornaconto.

L'amore vince ogni resistenza umana, vince incontrastato ogni traguardo che si prefigge, perché è potenza divina in atto

di sgominare l'iperbolica forza del male.

Quale azione è più importante di questa, che ha reso valido il mio Sacrificio di croce?

Per comprendere è indispensabile causare la ragione di bene e vivere la vera difficoltà di riuscire a condurre a buon fine l'azione conseguente.

Da sempre il male induce in tentazione, schernisce, desidera fuorviare le migliori intenzioni di seguire la mia Volontà. Ora è giunto il tempo dell'incondizionata resa dello stesso, che sarà costretto a ricacciarsi e lasciarsi rinchiudere nella gola infernale. Particolare cura assicuro nella scelta dei miei strumenti, perché costituiscano il vero cabotaggio a servizio della Gerarchia della Chiesa, perché apportino il vero connubio divino: Chiesa-Dio.

La gara è infatti aperta su tutti i fronti della Chiesa, perché ognuno possa presentare umilmente il meglio di sé, senza altisonanti affermazioni e, tanto meno, disapprovazioni per quanto riguarda il mio modo di condurre le cose.

Tenete presente sempre che sono Io il voto primario vostro, perciò non esitate ad accogliere la chiamata d'essere miei per l'incomparabile gioia d'essere corredentori nel mio piano di salvezza.

La luce, lo splendore della Regina del Cielo e della terra, sarà generata dalla santità costituitasi volontariamente, apporto di luce ed amore alla resurrezione dei cuori perché sia realtà in atto: il mio Corpo Mistico.

Particolari e gravissime tensioni occupano uno spazio nel vostro cuore, che deve essere da me affidato perché solo da me vi può venire la pace, comunque la prova terrena vi proporrà di vivere l'esaltazione profonda del mio eterno amore.

Inebriatevi del respiro della Sapienza, lasciatevi effondere dallo Spirito Santo che desidera ampliare su di voi la grazia e la solennità della Pentecoste, perché possiate essere fusi in Maria SS. quali apostoli dell'era nuova.

Maria SS. pazientemente e silenziosamente aiuta il vostro

impegno ecclesiale, perché su di voi ed in voi vi sia l'unità di fuoco d'amore, nella gioia di estendere a tutti il calore della sua maternità perché santamente tutta l'umanità doni alla Luce se stessa, come la Luce sa donarsi all'umanità. A tutti è dato di saper corrispondere, in forza dell'Amore Divino, alla gara di generosità che veda impegnato ogni uomo nella battaglia del bene contro il male.

La sublime condottiera è Maria SS. per l'invulnerabilità della sua purezza e grazia, che mai ha cessato di seguire la croce di ogni suo figlio.

Io stesso al vostro amore filiale ogni giorno dico: "Ecco tua Madre".

Coloro che osano rinnegarla rinnovano la superbia di non accogliere la maternità di Dio, che in Maria ama presentare la reale Immacolata Concezione della creatura, quale è e quale deve essere secondo il suo Pensiero e la sua Divina Volontà. A voi prediletti che amate onorarla dico: "Maria SS. è da amare, come Dio la ama, in voi che non dovete mai desistere dall'essere mio Corpo Mistico, frutto del suo seno: La Chiesa Santa, Cattolica, Apostolica, Romana". Ad essa tutto il mio popolo santo confluirà, perché Io, Gesù, in essa, con essa, e per essa ogni giorno rinnovo il Sacrificio redentore che purifica e rinnova la vostra vittoria sul male.

Tutti siete chiamati a partecipare alla gara d'amore che in Maria, Regina delle Vittorie, vi assicura il premio eterno nell'unità della Chiesa trionfante, a lode e gloria della SS. Trinità.

Tu... tu... tu... tutte le anime sono care a Dio, Maria tutte le conduce per il trionfo dell'amore.

SS. Trinità, unico Dio

## ***11. RIFLESSIONE INTIMA SULL'ESEGESI DELL'AMORE***

27/1/1984

Solidarizzare nell'osservanza della legge divina e rendersi partecipi, aprendosi quanto più possibile all'azione dello Spirito Santo, del mistero della Redenzione è vivere l'esegesi dell'amore.

Puerilmente l'uomo trascura di prestare attenzione, recepire e capire che tutto ciò riguarda se stesso, in prima persona; lo riguarda a tal punto da rendere logica la ragione per cui è stato creato, la ragione per cui la vita è degna d'essere vissuta, la ragione di morire perché è nascita alla luce che svela ogni mistero, perché la creatura viene assunta ad essere luce irradiante l'eterno amore.

La meditazione profonda di queste mie affermazioni vi faccia prendere coscienza del valore che assume l'evangelizzazione del vostro stesso cuore, perché possiate essere portatori della mia parola di verità.

Focalizzare il pensiero, la parola, l'essenza stessa dell'amore non è compito riservato a menti eccezionali, a teorie filosofiche, a studiosi di teologia, ma dev'essere l'esperienza intima, vissuta integralmente in ogni cuore perché ogni cuore è tempio della SS. Trinità.

Non lasciatevi impressionare dall'idea che i misteri sono grandi perché, come promesso, vengono rivelati ai piccoli; del resto non è possibile che l'uomo voglia arrivare ad essere mistero per Dio, in quanto dopo millenni di prova della sua esistenza, ancora non volete aprirvi a riconoscerlo.

Tutti i misteri svaniscono e presentano con semplicità al cuore umano la loro grandezza solo se semplicemente vi lasciate amare. Sappia l'uomo veramente riconoscere la

misura in cui il creatore ha voluto delimitarlo, in quanto a Dio basta anche solo una misura infinitesimale per poter in essa esplodere in tutta la sua grandezza universale.

Tutta la S. Scrittura può riassumersi in un'unica parola: amore. Tutta la vostra vita sia l'esegesi e la scoperta quotidiana di quanto Dio detta al vostro cuore, perché possiate essere documento vissuto della parola: amore.

Badate che in ciò nulla vi è di astratto, ma tutto è pratico e concreto, in quanto lo spirito è la componente primaria della vostra vita.

Il corpo è mezzo al servizio dello spirito.

L'amore, perciò, non vi apparirà più come una folle rincorsa a piaceri fisici di varia natura, ma noterete che l'amore è la trama del tessuto di tutta un'esistenza che dovrà rivestire di candore lo spirito vostro, dinanzi al trono dell'Agnello.

L'amore di Dio, essenza pura nei vostri progenitori, è stato prevaricato dalla superbia umana, ma non per questo ha cessato di esistere o si è adeguato alla misura strettamente fisica nella quale l'uomo ama inquadralo.

L'amore, da sempre è luce, ardore, potenza divina che universalmente coinvolge, crea, ricrea, purifica, santifica, rende l'uomo elevazione soprannaturale perché possa cogliere la gemma del divino mistero del mio glorioso sacrificio di croce. In esso la parola amore acquista tutta la potenza della grazia, che permette allo Spirito Santo di bruciare le scorie del peccato e di donare la rinascita all'amore, nell'amore, per l'amore in ogni cuore.

Lasciate sedimentare le vostre preoccupazioni terrene; ricomponete con ordine i vari capitoli della vostra vita e, qualora in essi emergesse l'incoerenza e

l'incorrispondenza all'Amore Divino, sappiate che per tali pagine potrà esservi l'oblio che la mia misericordia dona col perdono, perché possiate ricostruire la base di grazia che la rinascita del cuore permette.

Siate imitazione diretta e consapevole della mia umanità, che si è costituita altare e sacrificio perché voi, celebrando il rito dell'amore, possiate nutrirvene e sperimentare la gioia diretta della sua conoscenza nell'intimo del vostro cuore.

Maria Santissima era pur creatura piccola e semplice come voi; per essersi lasciata amare ha vissuto come voi potreste vivere e godere tutto intero il mistero dell'amore.

Gesù Amore

*12. I VALORI SPERIMENTALI DELL'AMORE  
NELLA VITA PRATICA*

27/1/1984

Finalizzare all'amore la propria scelta e coerenza di vita significa credere che dall'Amore tutto proviene.

L'amore non è autorevole proposta o superba imposizione di questa o quella legge naturale e fisica, ma è Dio stesso che si fa dono per essere donato.

L'amore è la esemplificazione di tutti i valori esistenti nell'universo a carattere sia fisico che spirituale.

Ogni cosa creata, anche apparentemente la più banale trova la sua ragione di esistere nell'onnipotenza del Padre, che mai affida al casuale la propria armonia d'amore.

L'intelletto umano, partendo da tale presupposto, non dovrebbe faticare a rendere accettabile sul piano pratico la Volontà di Dio, perché è volontà di perfezione, volontà d'amore per l'ordinata continuità delle sue novità.

È certamente un dato di fatto l'autonomia e la libera scelta, che Dio nel suo rispetto per la persona umana ha decretato, però questo non giustifica la ribellione alla perfezione divina.

Certo, esiste la tara del peccato e l'azione continua invisibile e subdola del male, che in larga misura è riuscito a far credere all'uomo che la gioia d'amare consiste in ciò che riceve e non in ciò che invece dovrebbe donare. A causa di questa errata concezione dell'amore entra in gioco l'ingranaggio micidiale dell'egoismo distruttore di ogni concezione dell'amore. L'egoismo e la superbia umana alimentano a dismisura il valore del super-io che implica la morte di tutti i valori dell'amore, vita umana compresa, in antitesi a quanto di umano viene affermato come amore.

Or si tratta di scegliere: o l'inutilità del valore dell'io, o la ricchezza dei valori dell'Amore di Dio.

Dio ama coinvolgere l'uomo nella sua continuità creante, donandogli la possibilità d'essere generatore di vita, vita che dall'attimo del suo insorgere è frutto d'amore e valore di vita eterna.

La vita, poi, se corroborata dalla grazia, è a sua volta generatrice di un'infinita gamma di valori spirituali e pratici che trovano compenso al loro essere tali solo nella misura in cui alimentano, vivificano, servono l'altrui possibilità di vita.

Non vi è alcuna situazione o necessità pratica che non possa risolversi con l'amore, e questo rientra nel massimo dei valori: la fede.

La fede, infatti, agisce al rintocco della campana della speranza che chiama a raccolta tutti gli uomini di buona volontà, fermamente intenzionati ad amare. L'amore è tale se presenta valori di unità, perseveranza, verità, carità nell'assoluto intento di essere e di donare ad ogni cosa l'impronta del mio amore. Un amore che sa rendere valore anche la follia, se follia si può definire, amare la morte pur di donare la vita.

Quanti problemi sociali o meglio, tutti i problemi sociali trovano risposta al comportamento nell'assoluta verità dell'amore evangelico.

Uno dei valori primari dell'amore è il perdono. Meditate, quanto può il perdono per la soppressione dell'odio che impone ad intere nazioni il dramma della guerra fratricida, nel suo aspetto macroscopico.

Quante piccole grandi guerre, dico grandi perché ogni cuore soggetto all'odio e alla mancanza d'amore, di per se muore, distruggendo ogni umano valore!

L'amore assomma l'immenso valore di ogni carità, espressa e condivisa nei modi più impensati, però tutti con un unico valore determinante: la donazione per ognuno della parte migliore di sé, il cuore.

Dal mio cuore si diparte il valore della misericordia, massima irradiazione e concretezza dell'amore che sopperisce ad ogni debolezza umana, bussando con discrezione per il valore della libertà, chiedendo abbandono per il valore della salvezza, sensibilizzando al valore del sacrificio, rendendo utile il valore della sofferenza, finalizzando le esperienze umane a valore di esperienza divina in quanto, imitando me, l'uomo ottiene il massimo della dignità nella perfezione.

La volontà di perfezione permette di assolvere bene ad ogni dovere pratico e spirituale.

La volontà ha in sé il germe di ogni valore, perché da essa dipende la realizzazione degli ideali proposti dalla mente.

In sintesi, solo l'amore permette la sperimentazione della volontà di perfezione che consente all'uomo, in modo pratico e ordinato, d'essere assunto sempre più dal vortice dell'Amore Divino.

Questo effonde sull'anima la diretta illuminazione sapienziale che preordina, esegue e finalizza l'azione umana alla perfezione del pensiero del Padre.

Per questo il valore dell'amore è sperimentato dalle persone umili, che sanno abbandonarsi alla Volontà Divina, che tutto dona anche dove apparentemente esiste il nulla.

Dal nulla infatti Dio crea, manifestando in modo pratico e ordinato, la straordinarietà della sua ricchezza e varietà di valori nel valore unico dell'amore.

L'umiltà manifestata da Maria SS. offre l'esempio perfetto dello stile divino che procede, dal pensiero del Padre con l'illuminazione dello Spirito, all'attuazione pratica della nascita dell'amore per il bene eterno dell'umanità.

Gesù Amore

### ***13. SALVEZZA, EDIFICAZIONE DELL'AMORE***

16/2/1984

La percezione illuminante indica che la salvezza ridona l'amore e l'amore dona salvezza.

Per una concezione approfondita del valore della salvezza Io, Gesù, Signore, Dio vostro amo ripropormi e riproporvi il tema mai sufficientemente sviscerato e compreso, quale è l'amore nella Volontà di Dio.

Il prodursi in esplicitazioni varie e per certi aspetti vaghe, non può essere penetrazione sufficiente a rendere vissuta la dinamica della salvezza che offre all'uomo la sequenza introduttiva, attiva e reattiva del mistero dell'amore.

La sequenza introduttiva ogni uomo la sperimenta vivendo la quotidianità di un rapporto umano che offre innumerevoli possibilità d'essere donazione di un amore vivo, costruttivo, idealizzante e realizzante ogni criterio pratico per affrontare in semplicità la vita.

Per questo mi sono proposto a voi con la parola del Vangelo, che ad ogni situazione pratica dona infallibile risposta.

La pratica rigorosa ma non tediosa, anzi gioiosa dell'insegnamento evangelico, permette all'uomo di gustare la dolcezza della libertà, in quanto la verità del suo comportamento sarà inattaccabile da ogni pregiudizio umano e tanto meno il male riuscirà a far breccia, propinando illusioni che conducono inevitabilmente alla disperazione.

L'arco della vita permette così di dare, ricevere e testimoniare la possibilità e la molteplicità dell'amore.

Si potrebbe affermare l'avvenuta salvezza per ogni uomo, secondo la semplicità divina del saper cogliere, ora

per ora, il dono del suo stesso amore.

Seguire la linea sopra indicata è offrire a Dio quell'attenzione filiale che rende l'animo sensibile agli effettivi bisogni dei fratelli, bisogni che spesso dipendono da una vita spirituale carente.

Ecco perciò la necessità di cogliere la chiamata di Dio che, tramite voi, vuol porgere aiuto a quella parte di umanità che è in difficoltà.

In ciò si concentra il vero senso della salvezza, la realtà unica che la salvezza è amore.

Virtualmente tutti sono chiamati a seguirmi per essere parte attiva del mio disegno d'amore, perché al Padre possa essere evidente la comprensione, il pentimento e la riabilitazione dal peccato.

Non è, infatti, possibile strutturare il Regno dell'amore usando la base franante della debolezza umana.

Non sentitevi dei vinti, non date per scontato che è impossibile seguire il Vangelo, e tanto meno la chiamata particolare ad essere in me e per me, corredentore. Non dissi Io: "Senza di me non potete fare nulla?". Ciò vi accerta che solo la buona volontà di accogliermi in voi permette a me di agire a quel tutto, per il bene vostro e dei fratelli, che voi tanto temete di affrontare.

La complessività del mistero della Redenzione può essere sintetizzata in un triplice ed unico sì: sì alla Parola, sì all'azione propria, sì all'azione dello Spirito Santo, che li congloba tutti in un unico sì nella rinascita nello spirito.

La fase reattiva non è altro che il godimento di ciò che in voi è già risurrezione in atto, perché è cammino che su base di una sicura, reciproca scelta tra anima e Dio, propaga l'indefinibile grazia della certezza dell'amore.

La salvezza avvenuta col mio supremo sacrificio può definirsi tale di per sé ma, a maggior ragione, in quanto

attua la rigenerazione dell'umana perfezione ancor sulla terra.

Per questo, amo ripropormi instancabilmente, perché lasciandovi conquistare possiate conquistarmi ed affermare che solo nella salvezza c'è l'amore.

La salvezza ridona l'amore, inteso quale diretta coinvolgenza divina del cuore umano alla comprensione che l'amore al prossimo può e deve derivare dal personale impegno d'essere canale di misericordia.

La partecipazione alla corredenzione è cammino spirituale che riverginizza il cuore, rendendolo sensibile e aperto a ricevere i doni dello Spirito Santo quale fecondità d'amore, per realizzarne nella Chiesa i frutti.

Essendo la Chiesa Corpo Mistico universale, nel proporsi quale "donna vestita di sole" ama farvi comprendere che sol da essa è generato, seppur nel travaglio del parto, il frutto benedetto: l'amore.

L'amore è totalità d'appartenenza allo Spirito di resurrezione, per avere in unità con me sconfitto la morte e il peccato, per essere glorificatori del Padre.

La semplificazione del carattere umano, perché in ogni uomo possa totalmente esprimersi il carattere divino, è la condizione aurea che permette la conoscenza dell'amore per partecipazione diretta alla Redenzione.

La salvezza ridona l'amore perché riedifica nelle coscienze il senso di Dio, la concezione profonda di quanto Dio ama donarsi per consentire alla creatura la gioia d'amarlo.

La gioia d'amare è tanto più perfetta quanto più sa manifestarsi attraverso il dolore, quale unità con l'Amore che salva .

Gesù Amore

## ***14. IDDIO PADRE, CAUSA E POTENZA D'INFINITO AMORE***

16/2/1984

La pianificazione universale del diritto d'amare proviene direttamente dall'immensa luce del pensiero del Padre, che tutto creò, crea e ricrea perché possa testimoniare, dalle forme infinitesimali alle macroscopiche, la vastità, l'onnipresenza e l'onnipotenza di un'unica causa: l'amore.

L'uomo ha un'infinita gamma di ragioni per amare Dio, in quanto Dio stesso si è reso ragione unica d'amare. Rinnegare l'esistenza di Dio è grave, in quanto viene a determinarsi un punto morto nel complesso ordine voluto dal Padre, perché ogni cosa sia partecipazione e godimento profondo della ragione d'essere.

La vacuità umana nel suo presumere d'essere pozzo di sapienza, propone solo il riflesso della luna nello scuro specchio delle coscienze. La presunzione umana prospetta sì di guardare in alto, ma ad un'altezza che non superi la statura umana quale vertice per la edificazione ragionata dell'amore. Tutto definito, tutto programmato entro schemi umani improgrammabili, in quanto l'uomo è ben lontano dall'immaginare quanta incidenza può apportare al disegno divino che, per infinito amore, adegua in ogni istante un piano riparatore all'umano errore.

La perfezione divina impone all'intelligenza umana la coerenza a tale meditazione, perché Dio vi ha creati liberi non per essere morbo distruttore della creazione, ma potere unificante e ricreante le sue premesse. Le premesse del Padre sono costituite dall'offerta dell'assoluto amore, che rende l'uomo non solo partecipe, ma parte viva ed integrante le cellule stesse della luce divina.

Come è possibile? direte voi.

Ebbene Io, Gesù, Signore Dio vostro, affermo, richiamandovi alla testimonianza del Tabor, che ciò è realtà deificante la natura umana che sappia, nel suo elevarsi, alimentare le cellule fisiche con la potenza dell'azione transustanziatrice dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo non deve essere considerato l'eterno sconosciuto, perché vive la vostra stessa vita. È la persona divina che, ancor prima del battesimo, dona l'alito di vita al vostro corpo.

Ciclo vitale biologico, direte voi, ma pur complesso cellulare vivente in quanto viva e reale è la Volontà di Dio in ordine alla vostra esistenza.

Il propagarsi di ogni ordine di vita, anche la più amorfa, rientra nel preciso equilibrio della causa dell'Amore Divino

Come può l'uomo presumere di sottrarsi a tanta magnificenza, a tanta perfezione, ed erigersi sfrontatamente contro la realtà divina?

Pugno di polvere sei, uomo, che la mano di Dio ha reso aurea materia, non per effetto fisico ma per derivazione spirituale.

Il Padre ama l'uomo al punto di volere in esso l'identificazione di se stesso, al punto di fondersi al mio sacrificio di croce per diffondere amore.

Concedete a Dio di potersi beare della vostra perfezione, perché sia risposta e propagazione di rinnovate e fresche ondate d'amore.

Badate che il tema dell'amore non è astratto, ma coinvolge tutta la concretezza della vita, umana in particolare e dell'universo in generale.

L'amore è concretezza in quanto coglie di Dio la Volontà, per essere porzione di cielo in offerta a coloro che vivono nella tenebra della non conoscenza, per rifiuto

dell'ordine spirituale di ogni cosa.

Ogni cosa nell'ordine divino è fluidità d'immensa ricchezza, che l'uomo misconosce per rincorrere la fatua possibilità d'arricchire di ciò che lo rende povero.

L'uomo materialmente più ricco è matematicamente il più povero, se della sua ricchezza non sa spiritualmente liberarsi per renderla beneficio pratico ai bisognosi.

Tenacemente il Padre proietta l'uomo nella sostanziale verità della vita, curando di non abbandonarlo mai, perché ogni guasto può essere rigenerato dalla perfezione dell'amore. Ciò deve convincere ogni uomo, che intende veramente vivere la propria vita nella coerenza atta a permettergli di godere il sapore che la vita stessa gli può donare.

Siate gli uni per gli altri portatori di vita, perché il frutto dell'amore sia continuità dell'incessante amore di Dio.

Proponetevi al fratello non per esibire voi stessi, ma per offrire il Padre perché nessuno possa ritenersi orfano nella solitudine di un mondo che vuol privarvi della presenza di Dio.

Salite con slancio le vette della spiritualità, tenendo presente che le cose create riflettono in modo tangibile l'immensa bellezza del pensiero del Padre.

Maria nello splendore della sua bellezza umana e spirituale, documenta tale affermazione e di tutto il creato è sintesi d'inimitabile perfezione; degna di essere Madre di Dio e sposa dell'Amore.

Gesù Amore

## **15. MARIA AL MONDO E IL MONDO A MARIA**

20/2/1984

L'arcobaleno, simbolo d'alleanza tra l'uomo e Dio, è fascio multicolore di grazie affidate a Maria, perché possa avvolgere il mondo di serenità.

Lacrime di disperazione sono la torrenziale derivazione della bufera che il peccato alimenta, rendendo drammatica la possibilità di salvezza.

Maria è sì la purissima vergine, prescelta dal Padre per l'innocente umiltà che accolse la mia luce in sé, ma non è a questa iniziale grandezza che voglio affidare la vostra attenzione.

Infatti Maria è venerata per aver donato la mia luce al mondo, ed è tale luce che ora vuol donare al mondo Maria.

Essa potrebbe essere definita lampada di luce universale e, come Io dissi: "Non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio ma sopra il lucerniere, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa..." (Mt. 5.15), sarà bene che ogni uomo ponga Maria all'apice della propria coscienza.

Coloro che a lei s'affidano, infatti, ritrovano la luce di un cammino che li conduce a me, perché conoscendomi possano recepire la verità e divenire donatori d'amore.

L'importanza del ruolo corredentore di Maria, se tenuto in debita considerazione, vi offre la giusta visuale della sua grandezza, grandezza che non va disgiunta dalla mia potenza rinnovatrice.

Maria è il silenzio del vostro cuore, perché possa essere udita la mia Parola.

Badate che il silenzio è sede di creazione divina per cui l'unità con lei, l'immedesimazione profonda col suo perfetto "sì", la grazia santificante che ciò in voi trasfonde, attrae il compiacimento divino.

Gli uomini, vittime di ideologie presuntuose, amano ignorare o relegare Maria quale personaggio da favola d'altri tempi e non s'avvedono della sua materna e costante presenza in ogni dove, perché Maria è tutt'uno d'amore con lo Spirito Santo, suo Sposo. Ove agisce l'amore non può non esservi Maria.

La placida scorrevolezza di acque sorgive, caratteristica di ogni sua apparizione, è l'elemento simbolicamente purificatore che ben trova continuità con quanto Io dissi alla samaritana.

Maria è velo di grazia sulle piaghe del mondo, perché in esse riconosce le mie e con somma pietà le presenta al Padre per ottenere intercessione e grazia.

È bene però che l'uomo riconosca che le mie piaghe sono la risultanza del suo comportamento, che col peccato continua a crocefiggermi.

Gli uomini devono comprendere la realtà del Corpo Mistico, che non può risorgere se non sa vincere la morte del peccato.

Non è accusabile Maria, quando ritenete di non ottenere da lei la grazia desiderata, perché la mancata grazia è sempre indice della mancata conoscenza della profondità del mio amore. Esso, infatti, spessissimo è tale nel non concedervela.

Troppo spesso la logica umana vuole suffragare l'Amore Divino e, come non bastasse, pretenderebbe che la verità e la perfezione scendessero a compromessi con la falsità e l'imperfetto modo d'intendere e agire.

La misericordia divina annulla, cancella il peccato inteso in tutto l'arco delle sue possibili esplicazioni, però desidera cogliere il vero intendimento di operare secondo la verità divina.

La luminosità di Maria è estensione di speranza che porge alla fede il fertile campo umano, perché possa donare al seminatore una rigogliosa messe.

Il suo ruolo presso Dio è fondamentale maternità di tutto

il genere umano; per questo ad ogni mio sacrificio sull'altare ella unisce le sue lacrime.

Sono lacrime purificatrici, che costantemente offre al mondo perché tutti si salvino.

La dimensione spirituale di Maria è universale, è la materna bellezza di Dio che infinitamente ama l'uomo, nonostante la refrattarietà della sua coscienza. La turrita Gerusalemme non è altro che il suo seno materno. Lo splendore della sua grazia prevarrà sulle tenebre e sul male.

L'impostazione divina del disegno di salvezza ha voluto lei, quanto me, protagonista sul Calvario quale emblema della morte morale dell'uomo - Dio.

Ciò non si discosta dal progetto originale che, secondo Dio, ogni donna sia sostegno ed integrale personificazione dell'anima dell'uomo, perché lo stesso possa non solo procreare fisicamente, ma produrre frutti di vita eterna.

La coppia umana, intesa nella perfezione divina, non è concepibile seguendo le depravate affermazioni umane che vorrebbero attribuire alla deformazione spirituale e fisica carattere e pretesa di perfezione. Il mondo, purtroppo, si è lasciato soggiogare dalla continuità sempre più velenosa del morbo dell'insana passione, che genera ribellione nel cuore della donna, per cui per l'uomo è come se la propria anima si staccasse totalmente dal corpo.

La ribellione femminile alla supremazia dell'uomo corrisponde esattamente alla ribellione della coscienza, costretta ad essere oggetto di continuo compromesso e violazione della sua più profonda spiritualità

Il seme dell'amore, che l'alito di vita dello Spirito Santo infonde in ogni creatura, è la parte aurea spirituale che nella coscienza, sia maschile che femminile, pone rifiuto all'autodistruzione spirituale.

È piccolo barlume che, come favilla, esplose in grande fiamma all'atto della conversione.

Gesù Amore

## **16. IDDIO E LA CREATURA**

20/2/1984

Senza tema di smentita l'uomo può definirsi "idea luminosa" del pensiero del Padre.

Egli stesso afferma di voler realizzare nell'uomo la sua immagine e somiglianza.

La vita umana è innegabile scelta dell'Amore Divino di trovar tempio a se stesso; non scelse certo una scimmia per questo, ma nella scimmia ha desiderato evidenziare come anche la più simile delle imitazioni umane, se è priva dell'alito divino, rimane o prevale solo la forma animalesca.

Il contesto umano, purtroppo, si va trasformando in una selvaggia foresta di oscuri sentimenti ove l'uomo, anziché imitare il mio essere modello di perfezione, agisce come le scimmie nell'imitazione di gesti astrusi e arrampicamenti sociali.

Politeisticamente gli uomini vanno idolatrando se stessi, nel superbo tentativo di creare un dio a loro immagine e somiglianza.

Gli additivi paternalistici, tratti da questa e quella legge, promuovono regole di vita ristrette alla pura dimensione fisica dell'uomo. Ben diversa è l'ottica divina che paternamente vi ha donato la legge che promuove la perfezione dell'amore.

In sintesi l'uomo dev'essere amore fatto persona, ad opera della trascendente legge evolutiva dell'universalità divina.

Dio ama la piccolezza umana, non la bassezza umana.

La piccolezza umana è verità di rapporto tra l'uomo e Dio; la bassezza umana è la superbia che usa l'uomo per ingannare se stesso e Dio.

Mediti l'uomo sull'ingiuria fatta a Dio con la presunzione di autodefinirsi vertice sol perché possiede una piccola ragione, ragione che del resto perde in ogni istante non appena si trova di fronte al mistero della morte.

Dice l'uomo ateo: la morte è la logica fine della vita, intesa quale conseguenza naturale, biologica e, finché non vi tocca, direi ben accetta.

Ciò che è grave è che non capiate che il timore, che nonostante l'accettazione della morte fisica provate, è denuncia della realtà della vostra precedente morte morale.

Tutti hanno paura di morire, direte voi, ma ben diverso è affrontare la morte nella pace o nell'angoscia.

Severamente ammonisco coloro i quali intendono arrogarsi il diritto di far apostatare le anime, proponendo teorie disfattiste dell'ordine spirituale.

Come osate arrogarvi la responsabilità di definire, limitati come siete in quanto a conoscenza psicologica e spirituale, l'ambito spirituale di creature che Io dall'eternità ho preposto ad un disegno di grazia?

Non sapete neppure fare gli uomini, come potete presumere di agire come Dio?

Al limite potete riprodurre l'uomo in provetta, ma non potrete mai fare altrettanto con Dio.

La priorità del mio pensiero agisce a quella che voi ritenete vostra idea. Non dimenticate però che anche il male, vera scimmia di Dio, si permette sotto forma di tentazione di propinarvi le sue idee, naturalmente brillanti sul piano umano e riconoscibili perché portano l'impronta del facile successo.

La verità evangelica è l'arma che vi permette di tagliare la menzogna al suo insorgere.

La creatura nasce alla vita perché a Dio piace renderla partecipe della conoscenza della verità e dell'amore.

Ricordate che è sempre Dio a scegliere le creature, per cui errato è il concetto di non volerle battezzare per dare la libertà di scelta all'individuo.

O stolti! Pensate che Io non abbia la potenza necessaria a rendermi pienezza d'amore, anche laddove voi pensate di precludermi?

L'identificazione in me per l'uomo non può avvenire in altro modo se non per somma incandescenza d'amore, quale parte viva del mio sacrificio di croce, che aspira ad avere la luce spirituale quanto prima per non rimanere confuso in eterno.

Dio non è un tiranno, non vi chiede di nascere se non per donarvi amore. L'imprecare o il sopprimere la vita al suo insorgere è prendere posizione contro Dio, interferendo nei suoi disegni.

La crocefissione della vostra, come della mia vita, è l'azione determinate del male antico e nuovo, è la schiavitù dell'incorreggibile mania che l'uomo ha di credersi nell'autorità di praticare delle scelte che non gli competono.

Colga l'uomo il vero significato dell'amore; avrà colto l'essenza di Dio.

La creatura è vertice assoluto dell'universo sensibile, destinata a regnare godendo dell'immensa ricchezza che, grazie all'equilibrio spirituale oltreché naturale, ha a disposizione.

Tutto è inconfutabilmente dono di Dio; l'uomo, quale beneficiario, decade nell'attimo stesso che ne misconosce la provenienza, perché è atto di superbia.

La voce alzata contro Dio richiama l'eco del rimprovero divino, che sempre vi giunge non per castigarvi ma per correggervi con amore.

La creatura è già Volontà di Dio espressa ed attuata. Con fedeltà la vita risponde alle promesse, nella misura in cui la libera scelta umana pone le premesse. Ciò che ne deriva o è frutto santo, o è relitto che va alla rovina.

Gesù Amore

## **17. LUCE SPECIFICA DELLA POTENZA DELLA RICONCILIAZIONE**

1/5/1984

La preminenza divina nel cuore umano non dipende dalla Volontà di Dio, ma dalla volontà dell'uomo.

L'attuazione dell'adesione umana alla Volontà Divina, non deve essere vissuta dall'uomo quale imposizione dell'Essere superiore all'essere inferiore, ma deve essere vissuta quale coerenza e logica presa di coscienza che il minimo può sempre essere assunto dal massimo, mai viceversa.

Ciò che permette all'uomo d'essere parte integrale ed integrante del Corpo Mistico è la concordanza dell'umana volontà, che ha saputo rendersi espressione tangibile della Volontà Divina.

La luce della potenza della riconciliazione è data dal perdono che, per essere riposo nell'animo peccatore, deve affondare le radici nel perdono umano al fratello quale reale sostanza della propagazione di un dono gratuitamente ricevuto.

La proliferazione del perdono in ogni cuore, ripropone singolarmente tutta la ragione d'amore del mio sacrificio supremo. Nessun uomo può ritenersi immune dal peccato, come non può anche a suo dispetto dichiarare che Dio non esiste. Ciò implica, prima o poi l'innata esigenza della riconciliazione, che l'uomo ama presentare con svariate attenuanti, ma che nella sostanza non fanno che mettere in evidenza il suo vero egoismo, la sua chiusura all'amore.

La chiusura all'amore è già di per sé peccato, perché non permette il libero corso dell'Amore Divino che ad ogni uomo deve giungere tramite il tessuto spirituale che è vita della stessa umanità.

L'egoismo, antitesi dell'amore ed ogni peccato che da esso deriva, crea ampie zone di morte morale che minacciano di vera catastrofe l'umanità, sia spiritualmente che praticamente.

Il perdono nella riconciliazione ripropone la magnanimità del padrone, che nella parabola condona tutti i debiti del servitore, ma guai a questo se, a sua volta, non fa altrettanto con chi gli è debitore.

Molti troveranno astruso questo mio riferimento perché s'avvicinano al confessionale con precisi atti d'accusa, non rivolti a se stessi, ma verso tutti, non ultimo verso di me che non sono accettato nella persona del sacerdote al quale Io ho conferito preciso mandato, con tutte le garanzie che conseguono dalla mia parola.

La riconciliazione è l'ammissione a se stessi e a Dio dell'inconfutabile fragilità umana che deve trovar ragione della sua realtà per comprendere il valore della Redenzione. La mia immolazione ha conglobato tutte le debolezze umane per donare al vostro cuore la comprensione divina, quale disponibilità certa e pronta ad accogliere in qualsiasi momento il vostro pentimento e desiderio di rinascita spirituale. La riconciliazione deve però trovarvi concordi con la verità fondamentali che hanno reso valida la mia testimonianza umana al mondo e al Padre che è nei cieli.

L'impostazione gratuita di leggi umane delittuose e tendenti alla realizzazione dello sfrenato egoismo umano, non può trovare sede di rinascita nel desiderato compromesso spirituale che, in nome della falsa comprensione, plagia la verità.

La potenza della luce della riconciliazione ha la prerogativa di ridonare la totalità della dignità umana riconducibile a tutti gli effetti alla superiore realtà deificante. Ciò che la riconciliazione realizza è la base di grazia che via via illumina, rendendo sempre più fermo il passo della via della verità.

La riconciliazione è inizio di un programma di vita che sapientemente guidato dal padre spirituale ed interamente realizzato nell'ascolto della Volontà Divina, presentata dalla realtà evangelica, attua la liberazione non solo dal male ma dal limite umano. L'anima infatti che sa affidarsi totalmente a Dio per la soluzione temporale e spirituale di ogni problema vitale, farà con evidenza una tale esperienza di Dio da non aver più dubbi sull'onnipotenza della grazia divina in un cuore.

La verità della rinascita spirituale è verificabile dalla costante ascesa nella comprensione del valore della riconciliazione stessa.

Escludere il valore della riconciliazione è pretendere di mettere vino nuovo in otri vecchi, è voler evitare la realtà della presenza mia in coloro che vi ho mandato. È permettere a Satana di deridere le vostre migliori intenzioni, perché lui ben sa che sono radicate nel suo campo, e metteranno, purtroppo, in luce solo frutti bacati.

Il rifiuto della Redenzione attraverso la riconciliazione pone seri limiti alla possibilità di salvezza. L'uomo, purtroppo non tiene conto della più subdola delle tentazioni e dell'unico caso dove il non aver dubbio è capolavoro demoniaco, cioè nel credersi certo di salvarsi per mancanza di responsabilità in merito.

È beffa al mio sacrificio la vostra ostinazione che insiste nel voler recriminare sulla vostra croce anziché sulla mia. Non capite, o stolti, che la vostra croce è derivazione diretta della vostra ostinazione nel voler seguire schemi umani in totale opposizione alla libertà divina?

Aprite il macigno del vostro cuore perché non dobbiate apparire sepolcri imbiancati. Fate che sia l'esplosione di luce della potenza della riconciliazione tra l'uomo e Dio a donarvi la totale resurrezione in me.

Maria è Regina della vostra pace interiore, perché la sua perfetta adesione alla Volontà Divina ha donato al mondo la potente luce della riconciliazione.

Gesù Amore

## 18. IN MARIA, VERITÀ E VITA DELLA VIA ALL'AMORE

1/5/1984

Dal sogno ridestati, piccolo uomo, perché è tempo di premere il capo a colui che non ama venga posta in luce la verità.

Il richiamo soave e materno di Maria diffonde costantemente certezza di pace solo nell'adempimento di un'unica ricerca: la verità quale sostanziale e pura conquista della fisionomia cristiana dell'amore.

La serietà dell'intento ammonitore e di speranza, indipendentemente dalle efficacissime apparizioni che la Madre mia ha donato all'incredulità umana, si diparte dalla solenne manifestazione dello Spirito Santo che nella Pentecoste la ha resa Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa.

Io, infatti, costituii il sacerdozio nel profondissimo rapporto sacrificio d'amore, amore al sacrificio. L'atto di affidamento di Maria all'Apostolo dell'amore, Giovanni, fu mia espressa Volontà che la sede della sapienza avesse in Maria la base temporale per la mia Chiesa.

Lo Spirito Santo, convalidando con la Risurrezione l'istituzione e la vocazione sacerdotale quale via all'amore, riconferma in Maria tutto il potenziale della verità, fecondando nel suo seno, quale Chiesa, la realtà del Corpo Mistico universale.

Nel giorno della Pentecoste lo Spirito Santo ha reso Maria depositaria della verità, oltre che Madre della verità stessa. La vita del cristiano, per poter essere definita tale deve rendersi documento della verità che Dio è Amore.

Chi, se non Maria, può prendervi per mano per testimoniarvi con l'arco dei quindici misteri del S. Rosario che in lei l'amore di Dio ha operato in pienezza alla vita della verità, perché possa essere compreso il mistero dell'Amore Divino?

Maria comprende e aiuta ogni uomo che, pur misconoscendo lei, creda alla verità che Io sono figlio di Dio e via all'amore santificante della SS. Trinità.

Come potrei Io, figlio unigenito dell'amore del Padre, nato, morto e risorto ad opera dello Spirito Santo, via, verità, vita

dell'amore, non presentarvi quella che fu ed é per me stesso creatura perfetta, Madre di Dio?

Dio stesso la scelse per far giungere se stesso agli uomini, perché l'uomo non vuol sceglierla per giungere a Dio?

Il contributo materno del pensiero del Padre, insito nell'azione misericordiosa e corredentrice di Maria, è la via umanamente più logica per comprendere e stimare maggiormente la verità che ogni uomo è figlio di Dio.

La maternità purissima di Maria ha donato la mia nascita e costantemente ridona, porgendovi all'azione dello Spirito Santo, la rinascita del vostro spirito in me.

Quanta baldanza nelle vostre certezze di fede che precludono la grandezza spirituale di Maria!

La proprietà dei rapporti in umiltà, grazia, verità, amore, insiti nel Cuore Immacolato di Maria, sono la documentazione tangibile, per ciò che l'umana superbia vuol verificare per dar atto che Maria è la donna enunciata dal Padre quale trionfatrice sul male; perciò non certo l'ultima delle creature, ma la prima per ogni perfezione.

Dio stesso presentando Maria non solo ne annuncia il trionfo, ma la indica e la rende reale via, perché gli uomini conoscano la vita della verità, non solo in quanto Maria è mia Madre ed Io mi sono definito "via, verità, vita", ma perché chiunque come lei fa la Volontà del Padre mio, vive la verità della via all'amore.

La verità evangelica è inoppugnabile in quanto risulta infallibile nella vita di ogni uomo. Guai a colui che usa il Vangelo per fare sfoggio di parole non sue senza rendersi documento vissuto di ciò che proclama.

Procedere da Maria, per Maria, significa insediarsi nella "fortezza" terrena di ogni virtù perché la battaglia al male possa svolgersi nella certezza che dallo Spirito Santo proviene la potenza necessaria a conseguire la vittoria.

La grazia purificatrice dell'acqua viva della mia Parola è nata dal cuore immacolato di Maria, autentica roccia di fede e fuoco ardente del ceppo regale dell'amore. La grazia rinnovatrice e rigeneratrice di ogni cuore in Maria ha il verde

campo della speranza; la materna previdenza e provvidenza per il bene comune, la vera vita dell'amore

Maria sovrintende quale tesoriera ad ogni possibile grazia, perché tutte le aspirazioni umane siano uniforme testimonianza che Dio è Amore.

L'amore esalta l'umiltà, indicandovi e presentandovi Maria quale via che vi immette nella mia via.

L'amore perfeziona la verità, confidando nel cuore di Maria, Madre della verità fatta persona.

L'amore, quale offerta di ogni gioia o dolore vi accoglie in Maria, quale Madre, Figlia, Sposa del Divino Amore.

L'Amore Divino rifrange la sua luce di grazia dalla perfetta purezza di Maria, che come gemma può donare ad ogni cuore la grazia desiderata.

Ricordate le parole di Simeone: "A te una spada trapasserà l'anima"; la ferita spirituale del cuore di Maria è la porta del cielo.

La sua materna grazia è monito e richiamo alla potenza della grazia materna, quale fonte di vita in ogni donna che ama la verità dell'amore.

Rifulge una luce nel mattino di ogni vita, quale orientamento alla via dell'amore, tanto da poter essere definita "Stella del mattino".

Concordia, pace, grazia per ogni sofferenza che opera alla verità: il dolore è amore. La via è il Calvario che va percorso in unità con Maria, che amando ognuno di voi come figlio torna ad accompagnarlo nella via dell'amore.

Gesù Amore

## ***19. PERCEZIONE DELL'INFINITO PER DIVENIRE AMICI DI DIO***

26/5/1984

Il sacro addivenire di promesse ha istillato nel cuore umano la Sapienza divina, quale percezione dell'infinito per divenire amici di Dio.

Il corroborante annuncio profetico è linimento alle piaghe umane, che dona speranza e salvezza nel suo adempirsi in pienezza.

Il cuore è il vero depositario della sapienza divina, perché in esso la SS. Trinità prende dimora per donare la percezione dell'infinito gaudio dell'amicizia di Dio.

Avanzare nella spiritualità è cammino che l'uomo percorre affidandosi alla bontà materna di Maria SS. che, tenendolo per mano, passo passo conduce l'infanzia spirituale a divenire adulta nella fede.

Ciò avviene perché Maria SS. è Madre della Chiesa, sede della Sapienza, Regina degli Apostoli.

L'affidamento a Maria propone al vostro cuore ascolto e abbandono alla Volontà Divina tutta intera, conosciuta e sconosciuta perché il miracolo dell'amore possa compiersi in voi come poté compiersi in lei.

L'ascolto è la gioia di voler essere amici di Dio che alimenta e perfeziona la capacità d'abbandono alla duplice Volontà Divina e umana.

Il vostro essere figli della Chiesa è realtà, sia d'ascolto che d'abbandono alla Divina Volontà che plasma, forma, fonde tutti i cuori in un unico cuore di luce, il cuore del mondo e dell'universo: Gesù Redentore.

Gesù Redentore, luce di verità, Verbo incarnato per divenire umana Parola della divina Sapienza; palese, tangibile amore che ha saputo morire per ogni uomo per riconoscerlo amico e come tale presentarlo al Padre perché

la sua gloria sia esplosione di luce ed amore in ogni cuore.

“Chiunque fa la Volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre”.

L’ascolto della Parola e l’abbandono incondizionato alla Volontà del Padre accomuna il cuore alla mente, perché l’ascolto interiore possa divenire volontà d’azione, propagazione dell’infinito che vi pone dichiaratamente al servizio dei fratelli, perché in essi Gesù crocefisso si ripropone a voi per essere aiutato a scendere dalla croce, perché dopo la morte, dovuta al carico dei peccati propri e altrui, sia la sospirata resurrezione, la rinascita nello spirito e l’esplosione della luce e della sapienza.

Ecco nascere in voi gli Apostoli, i discepoli di Gesù , i testimoni della vera amicizia con Dio, i martiri, gli eroi, i semplici, i puri che sanno lasciarsi possedere dall’infinito amore della SS. Trinità, senza porre domande perché l’amore vi chiama ad essere solo risposta, ad essere “sì”.

Infanzia beata di un cuore rinato alla grazia!

Gioia immensa d’essere figli della luce perché la stessa, proiettandosi sempre più nell’infinito, vi assume rendendovi parte e realtà dell’infinito stesso.

Ecco perché la morte non è più morte ma vita, vita in Dio e per Dio, che tutto a voi si dona per farvi comprendere e godere il mistero dell’amore.

La realtà dell’Amore Divino in voi, che l’Eucarestia alimenta, amplia la percezione che essere amici di Dio implica la via alla santità, troppo spesso ricusata per mancanza di conoscenza di quanto è buono il Signore.

La superbia, il peccato, l’amara ribellione a Dio non consente la percezione dell’infinito, perché è squallida cappa di piombo che vi isola sempre più in una condizione di morte morale e fisica.

L’egoismo, lo sfrenato amore a se stessi vi

crocefigge, perché siete realtà di peccato che deve morire, se volete risorgere.

Gesù, l'amore infinito ed eterno di un Padre buono, s'è reso sacrificio costante perché prendiate coscienza e conoscenza di quanto è sublime l'amicizia con Dio.

Ogni parola di verità, antica e nuova, è offerta d'infinito amore alla creatura perché desideri essere testimonianza e somiglianza di Dio.

L'incontro con Gesù nella riconciliazione è percezione di infinito amore, che tutto vuol perdonare, è il primo passo offerto alla vostra condizione spirituale di ottenere da Gesù il miracolo d'essere tramutati da acqua in vino, per la gioia dell'anima di godere la perfetta letizia delle nozze eterne.

In voi inizia la possibilità d'essere al seguito di Gesù veri apostoli nel lungo cammino della vita per arrivare a far sì che l'amicizia con Dio sia fusione santificante, cristificazione in atto perché il Padre sia abbraccio infinito ed eterno al vostro essere una cosa sola... amore!

Spirito Santo Paraclito

## **20. ITINERARIO SPIRITUALE COME PELLEGRINAGGIO DI UN CUORE**

17/5/1984

Il vertice sovrano per il cuore umano è la comunione con Dio perché l'amore è la meta della santità.

Itinerante ideale, l'amore è la via, la verità, la vita che porge all'umanità il percorso, la valida ragione per cui è bene percorrerlo perché la vita è pellegrinaggio del cuore umano che amando attua la meta ad ogni passo che permetta a Dio di essere meta costante comunque sia, corto o lungo, il pellegrinaggio della vita terrena.

Immutabile, straordinaria grandezza divina che onnipotentemente sa essere volontà, forza, respiro di vita, ragione, percorso, realtà intima, realtà ambientale, inizio e fine, partenza, tappa, meta, ristoro, riposo, speranza, fede, amore, perché l'uomo possa sentirsi ed essere fusione eterna del "tutto" divino!

L'amore puro rende il cuore pellegrino e "via", perché altri cuori, partecipi del medesimo itinerario, possano raggiungere la meta.

La vita umana snoda il suo passo (più o meno stanco) sulla via della Salvezza, dopo aver percorso i più svariati pensieri resi sentieri (più o meno impervi) nella selva del peccato.

I deliri umani della disperazione, dovuta alla colpa vostra o altrui, bloccano il fermento della vera ragione di vivere, travisano l'ideale, fanno smarrire la via, per cui il cuore umano anziché la vita, cerca, e purtroppo spesso la trova, la morte.

Gesù, vita amata e amante della verità, itinerario perfetto del cuore umano del più nobile dei pellegrini; presentazione e partecipazione quotidiana in voi della verità per rendervi documento vissuto della sua stessa

perfezione.

Sappiate soffermarvi in ascolto, per cogliere gli infiniti inviti che Dio vi propone, perché imbocchiate la via maestra della luce.

Non preoccupatevi solo della comodità del vostro pellegrinaggio terreno, non siate aridi, egocentrici, vanagloriosi per ciò che non è merito vostro, amate essere voi stessi fonte, perché la verità nel vostro cuore sgorgi fresca, come limpida acqua per dissetare e donare sollievo al cammino di coloro che sono in pellegrinaggio con voi.

Rendetevi “ciceroni” perché gli assenti spirituali possano scoprire e gustare, aprendo finalmente gli occhi del cuore, quei capolavori naturali che l’artista divino ha posto nella creazione per renderla gioco d’immagini di una pur concreta realtà, per sensibilizzarvi alla grandezza divina.

Educatevi al gusto della verità che liberi il cuore vostro da pregiudizi e stanchezze, dovute al peso della vostra anima resa materia o peggio zavorra dall’illusione, dall’egoismo, dall’inganno.

La verità è la scorciatoia che vi conduce alla santità, perché è costante esperienza di Dio, è donare a Gesù la possibilità di guardare con i vostri occhi, di amare con il vostro cuore, d’essere passo del vostro piede.

La vita è madre e maestra di verità, è la via che il Padre ha donato all’umanità perché prenda coscienza della grandezza del suo amore e ne possa godere all’infinito.

Dio Padre onnipotente ed eterno non ha esitato a rendere pellegrino suo Figlio quale modello d’itinerario terreno, personificando in lui la via, la verità, la vita, il Maestro di santità, la grandezza di tutte le bellezze create perché in Gesù vi è la meta umana dell’amore e la meta divina della personificazione umana dell’amore; afferma

infatti Gesù “Chi vede me vede il Padre”.

È itinerario spirituale, come pellegrinaggio del cuore, la vita stessa della quale Madre fulgidissima è “Maria”, che in Gesù e per Gesù vi ha donato la verità.

L'uomo è Figlio dell'Amore di Dio, Spirito Santo che, per dono e perdono di somma misericordia, elargisce la vita spirituale come pellegrinaggio del cuore umano, che per sapienziale verità ed essenza viva nei sacramenti è generatore di vita e vincitore in ogni uomo sulla morte.

Il “sì” ha reso mia sposa Maria SS. e l'anima vostra, perché possa lungo il cammino terreno santificare se stessa e gli altri a lode e gloria della SS. Trinità, fonte che abbevera di virtù il vostro cuore pellegrino e fuoco vivo della verità, perché la meta sia la santità dell'amore per amare la SS. Trinità.

Spirito Santo Paraclito

## **21. TUO È IL REGNO, LA POTENZA E LA GLORIA**

3/10/1984

Per effusione diretta mi compiaccio di scendere in mezzo a voi per presentarvi, godendo Io stesso con voi ed in voi l'onore e la gloria, per esprimere con potenza al Padre: "Tuo è il Regno, la potenza, la gloria!"

La partecipazione attiva al consolidarsi di un ampio cerchio apostolico intorno a me, vi pone nella condizione d'essere come candida farina, pronta ad amalgamarsi al sale della mia sapienza, all'acqua della mia parola per essere pane azzimo che Io stesso torno a consacrare, rendendovi parte viva del mio Corpo.

La partecipazione viva, ripeto, in ciò che vi uniforma a me in tutto, mi offre la possibilità d'essere compreso finalmente nella ragione della mia follia: sperare che l'uomo potesse accettare un regno che non fosse di questa terra: sperare di saper morire perché la luce della risurrezione potesse essere, per ogni cuore comprensione e realtà del regno dei cieli ancor sulla terra.

Impersonale, superattiva la vita ai giorni vostri, pare una sfida per poter conclamare che non occorre alcun regno né in cielo, né tanto meno in terra. Il risultato è evidente nell'insipienza e nell'aridità della stragrande maggioranza dei concetti umani.

Per questo amo scendere tra voi e unendomi al vostro collegarvi per la recita del Padre Nostro, offrire al Padre la presa di coscienza del concetto di Dio.

In voi il concetto di Dio si radica nella risurrezione dello spirito, condizione unica per essere in me, una cosa sola.

Essere parte viva del Regno di Dio è essere gloria regale e potenza di Colui che è Re sopra ogni cosa, come di ogni particella di farina nel pane consacrato si può dire:

“prendete... questo è il mio Corpo”.

Il Padre nostro che è nei cieli vi ama tanto da volervi luce della sua stessa gloria, gloria che nei cieli permette ad ognuno d'essere suddito in veste di re, per l'irradiarsi individuale della potente luce sapienziale che il Padre ama donare ad ogni suo figlio.

Questa è la condizione che permette l'assoluta libertà perché ogni uomo sarà canale di verità, potenza infallibile su ogni potenza, realtà umano-divina di ciò che significa vivere la vera vita.

Aspetto questo, geniale e inconfondibile di un Dio che vi ha creati per donarvi il massimo della gioia nell'essere onore, gloria e potenza del suo Regno.

Prioritaria in voi sia la profondità di una fede salda nel riconoscere che la verità, espressa nel Vangelo, a tutti è possibile metterla in pratica.

Non permettete alla razionalità umana di farvi corresponsabili della mediocrità di un pensiero che in nulla sa credere, ritenendo di dover prestar fede a realtà prive di fede.

Il Regno di Dio è luminosità di pensiero per certezze e realtà che vanno al di là di ogni confine del pensiero umano.

Esse non possono essere legate solo perché sono molti a non comprenderle.

La procedura espansionistica del pensiero di Dio avvalora gli animi, li assume, li converte, li rinsalda e vocationalmente li rafforza perché possano procedere nella via della conoscenza, conoscenza che esige la sperimentazione pratica che in tutto si adegui alla mia imitazione.

Lo Spirito Santo, rinnovatore assoluto di tutte le cose, prorompendo con amore e per amare, donerà a ciascuno la

quantità di luce sapienziale atta a far comprendere, quanto più è possibile, i misteri divini secondo un preciso e preordinato disegno.

In ogni caso, però, la conoscenza sapienziale, la fusione e l'effusione dell'Amore Divino sarà tale da rendere la conoscenza umana, superiore alle più elevate e pur limitate conoscenze intellettuali.

Sapientemente il Padre ha predisposto la comunione nell'unico valore assoluto, l'amore, per cui il Regno forma all'amore e l'amore forma il Regno.

Io in voi e voi in me per poter, sopraelevati da terra, affidare lo spirito al Padre perché la potenza della Risurrezione sia per me ed in me inizio del nuovo Regno, ove l'amore è effusione unica del Padre a tutti i suoi figli, che in me lo amano di assoluto amore.

Le lacrime di Maria riuniscono in un sol palpito il mio al vostro cuore, per quella maternità divina che vi concede di esclamare: "Tuo è il Regno, la Potenza e la gloria!"

Gesù Amore

## **22. I VALORI SACRAMENTALI DELLA VITA CRISTIANA DI OGNI UOMO**

3/10/1984

Particolare riflessione ponga la vostra attenzione nella meditazione del rapporto: S. Rosario e valori sacramentali della vita cristiana di ogni uomo.

Per celerità d'intesa; la connessione dubitativa sulla realtà di tale rapporto preclude la comprensione dell'importanza dei sacramenti.

Prontamente l'azione dello Spirito Santo vi illumini perché possiate in ogni istante presentare e sostenere la validità dei Sacramenti quale aiuto fondamentale nella prova della vita.

Venire alla luce spiritualmente col Battesimo, è proposta che lo Spirito Santo fa a colui che nasce e a coloro che della nascita devono prendere coscienza.

Il Battesimo è annuncio di una nuova luce che possa donar pace e speranza agli uomini di buona volontà.

Il vostro "sì" di adulti ripropone l'umiltà di Maria per l'accettazione di ciò che lo Spirito Santo vorrà tracciare quale linea del suo disegno d'amore.

Chi vi dà il diritto di far sì che lo Spirito Santo debba attendere una decisione adulta, dal momento che è prerogativa dei figli di Dio la libertà di scelta, nonostante il Battesimo?

I misteri gaudiosi sono via fondamentale per l'acquisizione dell'umiltà, della sottomissione ai canoni della Chiesa, della convinzione che ciò che più conta è la Volontà del Padre.

La coscienza battagliera in ordine alla giustizia e verità, anche se tramutata in violenza, è insita in ogni uomo.

La Cresima è profonda effusione spirituale che rende

attivo e dinamico lo spirito alla chiamata che ogni uomo riceve da Dio perché il disegno preordinato nel Battesimo possa essere portato a compimento.

Ogni uomo vive il Getsemani all'atto della chiamata, perché alla sua coerenza di vero cristiano appare chiaro che seguire me è Calvario.

Ma è pure la più nobile delle battaglie.

La flagellazione pone in evidenza il concetto di fustigare il corpo, ritenuto peccatore. Spiritualmente la conquista della predominanza dello spirito sulla carne la si ottiene avendo il coraggio di denunciare le proprie debolezze, per umiliare davanti a Dio la grettezza umana di volerlo prevaricare.

Badate che la carne mai ponga freno ai moti del vostro spirito, perché sarebbe coronare re per burla l'assoluta regalità del Padre.

La Confessione vi ottiene il perdono a tanta superbia e mancanza d'amore.

L'Eucaristia è l'atto culminante della vostra fusione con me crocifisso.

Caricato della croce, infatti, potei rendermi conto di quanto il male vi oscura, vi appesantisce, vi uccide.

Per questo mi sono reso misericordia; puro intendimento, che nella Unzione degli infermi elargisce la nota fulgida della certezza d'essere da Dio amati, perché l'amore che vi ha creati e illuminati lungo l'arco della vita, riconferma le sue promesse donandovi la salute spirituale, frutto della mia morte e risurrezione, e non di rado causa primaria di risanamento fisico.

Frutto della potente azione dello Spirito Santo, conclamata con la mia Risurrezione da morte, è la ascesa spirituale in seguito a chiamata dell'Ordine sacerdotale. Epilogo di un "sì" che fedelmente mi

segue e irradia la sua luce sacramentale, santificante.

È irradiazione che lo Spirito Santo effonde sui suoi Apostoli perché la Chiesa sia Una, Santa, Cattolica, Apostolica.

Presiede tale realtà Maria SS., che dell'Amore Divino offre testimonianza con la S. Famiglia, perfettamente unita a riprova del valore della castità nell'amore al Volere Divino.

Il Matrimonio è fase maturante alla realizzazione e alla trasmissione nella prole del valore sacramentale della vita cristiana.

Predominanza dell'umiltà che in Maria SS. diviene regalità e che nel S. Rosario realizza e rende partecipi tutti gli uomini della grazia santificante che lo Spirito Santo presenta nei 15 misteri e realizza in ogni uomo nei valori sacramentali della vita cristiana.

Itinerario spirituale che non solo aiuta l'uomo a superare la prova della vita ma, ad imitazione di Maria e mia, offre la realtà deificante.

In ciò Maria SS. fonde il pensiero del Padre, in ordine alla creazione umana, alla materna bontà e bellezza di tale pensiero che corona con amore la Regina delle vittorie, che in me vi ha donato la fonte di ogni valore sacramentale.

Gesù Amore

# ANNOTAZIONI





## Indice

1. EUCARESTIA E TRINITÀ  
PIENEZZA, LA LUCE DI DIO IN UN CUORE
2. COMUNIONE, CONDIVISIONE E CORREDENZIONE
3. ARTICOLAZIONE: S. EUCHARISTIA - REDENZIONE
4. ELEVAZIONE, VERTICALITÀ TRA TERRA E CIELO
5. MARIA, DONNA, SPOSA, MADRE E CORREDENTRICE
6. MARIA, REGINA DELLE VITTORIE
7. CON LA VERITÀ, LA GRAZIA, IL DOLORE,  
IMMERSIONE NELL'INFINITO AMORE
8. EVOLUZIONE SANTIFICANTE  
DELLA VITTORIA DEL BENE SUL MALE
9. I VALORI MISTICI NELLA VITA SPIRITUALE
10. GARA D'AMORE PER LA PIÙ BELLA DELLE VITTORIE:  
IL TRIONFO DI MARIA
11. RIFLESSIONE INTIMA SULL'ESEGESI DELL'AMORE
12. I VALORI SPERIMENTALI DELL'AMORE NELLA VITA  
PRATICA
13. SALVEZZA, EDIFICAZIONE DELL'AMORE
14. IDDIO PADRE, CAUSA E POTENZA D'INFINITO AMORE
15. MARIA AL MONDO E IL MONDO A MARIA
16. IDDIO E LA CREATURA
17. LUCE SPECIFICA DELLA POTENZA DELLA  
RICONCILIAZIONE
18. IN MARIA, VERITÀ E VITA DELLA VIA ALL'AMORE
19. PERCEZIONE DELL'INFINITO PER DIVENIRE AMICI DI  
DIO
20. ITINERARIO SPIRITUALE COME PELLEGRINAGGIO DI  
UN CUORE
21. TUO È IL REGNO, LA POTENZA E LA GLORIA
22. I VALORI SACRAMENTALI DELLA VITA CRISTIANA DI  
OGNI UOMO

1<sup>A</sup> edizione - ottobre 2005

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



*È vittoria delle vittorie:  
essere partecipi  
della resurrezione di gloria  
in Cristo Gesù,  
per avere,  
in unità con lui,  
come Maria,  
partecipato fecondamente  
alla sua gioia d'amare  
il dolore e la morte,  
pur di salvare  
l'intera umanità.*